

DOCUMENTAZIONE
DEL CENTRO
DI COORDINAMENTO
VOLONTARI DI
RIGNERO IN VULTURE

CENTRO COORDINAMENTO

LAVORO VOLONTARI RIONERO IN VULTURE ARCI-CONG

comprendente i COMUNI di:

Rionero in Vulture, Atella, Filiano, Rapolla, S. fele, Ruvo del Monte,
Rapone, Barile, Ripacandida, Ginestra. -

Decentramento fisso nel Comune di Santomenna

Rionero in Vulture 7/1/81

Questa raccolta di documenti vuole dare una panoramica dell'attività e delle prospettive del Centro Coordinamento Lavoro Volontario -soccorso terremotati-ARCI-CONG ,sorto a Rionero in Vulture(Pz) dopo il sisma del 23/11/80.

La scelta dei materiali è stata fatta col criterio di dare una informazione sugli aspetti più significativi della vita del Centro ed è, crediamo, un invito a proseguire in questo grosso fatto sociale che è stato ed è tuttora il volontariato di massa nelle zone terremotate del Sud.

Rionero, 7/1/81.

Il Centro di Coordinamento

INDICE

- Ruolo attuale e prospettive del volontariato(del Centro di Rionero)
- Sistemazione del Centro
- Attestato-tipo per i volontari
- Prospettive della ricostruzione e dello sviluppo(energia e sviluppo)
- Linee generali di un programma di ricostruzione(Assem.citt.Santomenna)
- Schede sui comuni
- Relazioni su alcuni lavori e sui rapporti con altri centri
- Intervento sanitario nel comune di Santomena
- Intervento tra i bambini del Palazzetto di Rionero
- Esempi di lavori di perizia a Ripacandida e a Barile
- Intervento sulle frane di San Fele
- Esempi materiale distribuito dal magazzino del centro
- Esempi attestati vari rilasciati dai comuni e dai COS
- Allegato supplemento del Quotidiano di Lecce e calendario dei bambini alloggiati al Palazzetto di Rionero

Alcune note introduttive:

Il sisma che ha colpito la Basilicata e la Campania è stato il più grande che la storia sismica nazionale abbia mai potuto assistere, sia dal punto di vista intensivo, che espansivo; infatti i dati dicono che ha interessato un decimo del territorio nazionale.

Gli esiti distruttivi causati dal sisma derivano sì dalla sua potenzialità, ma la distruzione di interi paesi e le gravi lesioni riportate dal 70% dei fabbricati ci dimostrano che i paesi interessati hanno un patrimonio edilizio di scarso contenuto tecnologico (pochi fabbricati in cemento armato, il resto in blocchi di tufo e i più nuovi con blocchi di semicompressi).

Tutto ciò dimostra da un lato la grande povertà economica e finanziaria di queste regioni, dall'altro l'incapacità di severi controlli e la mancanza di piani regolatori in zone così altamente sismiche.

Nella provincia di Potenza, che è la realtà da me più conosciuta, non un Comune è in possesso di un piano regolatore, che possa permettere una gestione seria dell'espansione del fabbisogno edilizio.

Questo ovviamente per favorire quelle filosofie speculative e clientelari.

Situazione socio-economica e geografica della zona del Vulture.

La zona del Vulture, in cui è insediato il nostro centro di coordinamento per il lavoro volontario, dal punto di vista geografico è un misto di vallate e di colline,

Questa zona è quindi da considerare come un territorio ondulato, in cui vi è una situazione boschiva e semi boschiva, ma in condizioni da sfruttare con le varie attività produttive (zootecnica pastorizia e suina e da coltivazione).

Inoltre, si produce, a livello artigianale olio di oliva e vino da tavola (Aglianico, moscato e malvasia).

Tutto ciò viene svolto a livello individuale e con tecnologie tradizionali; solo da un quindici anni a questa parte c'è una relativa diffusione del piccolo motorino.

Non vi è quindi l'esistenza di cooperative, di strutture commerciali e industriali capaci di sfruttare tutte le risorse naturali e produttive della zona.

Il tessuto sociale è costituito da una piccola parte di terziario e il rimanente da piccoli contadini e braccianti.

L'aspirazione massima di quest'ultima categoria è di lavorare 51 giornate all'anno per accedere al sussidio della disoccupazione e avere il diritto della prevenzione sociale.

Il resto della popolazione attiva o emigra in modo non fisso, cioè le famiglie rimangono nel paese e l'uomo o gli uomini del nucleo familiare lavorano 8/10 mesi in Germania, Svizzera, Francia, per poi tornare nei propri paesi.

L'altro tipo di emigrazione è orientato verso l'Australia, Canada, Belgio, America, in cui si spostano interi nuclei familiari e per ultima via l'emigrazione al Nord.

I giovani, non avendo nessuno sbocco a livello occupazionale, trovano la propria area di parcheggio nella scuola. L'indirizzo scolastico obbligati a scegliere nelle scuole medie superiori e in seguito nelle Università è l'indirizzo umanistico (magistrali, classico, filosofia, lettere ecc.) Questo comporta la mancanza di personale specializzato in meridione.

Queste brevi considerazioni, necessarie per esaminare qualera realtà economica, sociale, e produttiva si trova il Sud d'Italia, possono farci capire come orientare il lavoro del volontariato e il ruolo che il sindacato può svolgere, in particolare il settore energia e di conseguenza il CDD di Sede, in quanto parte più attiva della realtà sindacale all'inter-

no della Snam e dell'4 ENI.

Come è nato il Centro di Coordinamento per il lavoro volontario, con sede a Rionero in Vulture, e quali finalità immediate e di prospettiva?

Il ~~lavoro~~ coordinamento è nato tra il 25 e il 26 Novembre 1980, nel Liceo Classico di Rionero, tel. 0972/721750. I promotori di tale centro sono stati in prima persona il preside del Liceo, Carlo Pisacane, e alcuni studenti locali, facendo così da supporto alle prime spinte dei volontari, che ci tenevano a partire immediatamente scavalcando le varie prassi burocratiche.

La scelta di questa zona è stata sulla base di un'opera di ricognizione nei paesi toccati dal sisma. Dopo un'attenta analisi si è verificato che gli aiuti si sono concentrati in maniera molto massiccia soltanto in quei paesi completamente distrutti, sottovalutando quindi "quelli meno colpiti". Lo dimostra il fatto che tutte le colonne dei volontari e degli aiuti venivano incanalate nel Napoletano, creando di fatto enormi difficoltà di traffico e di indirizzo razionale degli aiuti.

Alla luce di tutto ciò, ci sembrava giusto indirizzare il nostro lavoro in questa zona.

Immediatamente ci siamo messi in contatto con le varie associazioni culturali, Consigli di fabbrica, scuole, università, associazioni cattoliche e davamo indicazioni di recarsi al nostro centro.

Abbiamo avuto l'accortezza di dotarci anche di apparecchi radio trasmettent di potenza media, mettendo un'antenna trasmettente mobile sul Monte Vulture, che ci permettevano di creare dei ponti radio con le colonne dei volontari, sia con moltissimi paesi e sulla base degli appelli indirizzavamo le colonne con gli aiuti.

Nel Centro siamo arrivati a toccare punte di 300 volontari, che sulla base delle esigenze dei comuni venivano organizzati in equ adre di soccorso. Questo programma veniva e viene effettuato tramite contatto telefonico e contattamento personale con i Sindaci. A questi, anche se con grosse difficoltà, si è riusciti a far capire la validità del lavoro volontario. E' rimasta, comunque, in una grossa maggioranza di Sindaci, la tendenza ad accentrare tutto in mano propria o al massimo in collaborazione con l'esercito, escludendo di fatto il resto della Giunta e del Consiglio Comunale. Ha collaborato con il centro la F.L.T. (Federazione lavoratori telefonici) di Roma inviand 50 tecnici tra telefonisti ed elettricisti, con la disponibilità a continuare questo invio di tecnici anche durante la fase della ricostruzione.

Nel settore geologico ha lavorato e continua a lavorare con il Centro il geologo ufficiale della regione Marche. E' stato inviato in maniera stabile, dalla stessa regione, per sviluppare un ampio lavoro di ricar ca, sia sulla statica del terreno che sulle condizioni idrogeologiche nella zona di S. Fele-Ruvo, in quanto il sisma ha causato grossi problemi dal punto di vista geologico.

Questo geologo si è avvalso della collaborazione di un geologo di Foggia: Enzo Tronconi.

Grazie alla loro opera unitaria, oltre a porre le basi di uno studio su questi problemi, che durerà alcuni mesi, si sono ripristinati gli acquedotti dando così dopo pochi giorni il servizio dell'acqua potabile.

Ha lavorato in collaborazione con il Centro la facoltà di Architettura di Reggio Calabria inviando un'equipe di architetti, ~~che ha il responsabile~~
~~Benvenuto De Stefano.~~

Hanno collaborato anche Ingegneri, Geometri, liberi professionisti dell'Emilia Romagna.

Hanno collaborato medici e paramedici, completi di attrezzature, dell'ospedale Trivulzio di Milano, un'altra equipe dell'ospedale di Pavia, dell'ospedale S. Giuseppe di Milano e dell'ospedale di Monza, ~~che ha il responsabile~~
~~Antonio De Stefano.~~

Inoltre, si è eseguito un recupero immediato dei frantoi, che servono per

macinare le olive, favorendo di fatto la raccolta delle olive e stimolando la ripresa produttiva in questo settore.

Si è recuperato, nella zona di S. Fele, tutto il patrimonio zootecnico costruendo due stalle sociali e nello stesso tempo si sono recuperate oltre 2.900 balle di fieno cercando di coinvolgere anche i giovani locali al lavoro volontario.

Abbiamo inoltre sviluppato un lavoro di "assistenza sociale", che in un primo momento è stato eseguito da un'assistente sociale del Ministero degli Interni.

In seguito, con l'arrivo di altri volontari, coinvolgendo gente specializzata, si sono create le condizioni atte a sviluppare animazione (disegno, recita, didattica). Questo campo va sviluppato in maniera più articolata affinché si ~~creino~~ costituiscano delle strutture stabili per questo tipo di lavoro, che si rivela molto importante per la socializzazione delle donne, bambini e vecchi.

Bisogna far sì che del problema della socializzazione si facciano carico, e non lo considerino più come l'ultimo dei bisogni dell'uomo, le amministrazioni locali e le varie istituzioni provinciali e regionali.

Prospettive immediate del lavoro volontario e del Centro.

Le prospettive immediate sono costituite dalla capacità di mantenere, nelle zone terremotate, il volontariato, dandogli però un ruolo attivo rispetto alla seconda fase, cioè rispetto allo studio di come affrontare la ricostruzione e lo sviluppo di queste zone.

1° - Assicurare in questa fase volontariato altamente qualificato (capi squadra, muratori, carpentieri, elettricisti), in modo tale da imporre ai Comuni di assumere gente locale, che non è manodopera qualificata, che però con la presenza di specializzata del volontariato, possa essere da una parte elemento di coinvolgimento delle forze produttive e dall'altro qualificazione tecnica e professionale delle forze produttive e locali. Tutto ciò per evitare che i Comuni diano appalti a ditte esterne.

2° - Assicurare personale tecnico e scientifico per creare la possibilità di uno studio in maniera articolata in tutto il territorio. Questo personale deve andare dal geologo all'architetto, dall'ingegnere all'esperto in agraria zootecnica, perchè sulla base di un controllo di questo tipo da una parte si scardina la logica dei piani di raffazzonati e di basso contenuto tecnologico-scientifico, dall'altra mette in moto meccanismi di dibattito e di acculturizzazione di tutte le forze politiche, sociali e produttive.

3° - Un particolare compito lo possono svolgere i volontari specializzati nel campo della medicina, in quanto nelle varie zone vi è una carenza disumana di strutture sanitarie per la prevenzione della salute; basta guardare dove sono ubicati gli ospedali e per rendersi conto della situazione disastrosa, ci sono addirittura paesi dove non esiste neanche il medico condotto. Bisogna quindi creare piccole strutture sanitarie con attrezzature per analisi e di controllo sulle questioni igienico-sanitarie. Bisogna, soprattutto, creare le condizioni culturali di socializzazione di questo potenziale in modo tale da diminuire il divario tra medicina-strutture sanitarie-esigenze della gente, che non sono soltanto di carattere materiale e individuale ma bensì sociali.

Prospettive a "lungo termine" del volontariato e del centro.

Le prospettive del volontariato e del centro sono collegate prima di tutto al mantenimento del volontariato almeno per un periodo di un anno. In secondo luogo le prospettive del centro sono collegate a ciò che si riesce ad offrire, sia dal punto di vista tecnico-scientifico, sia dalla creazione di condizioni stabili e fattuali con le istituzioni locali e regionali, cioè essere in grado di offrire fatti e non parole.

In terzo luogo farsi promotori con proposte rispetto alla ricostruzione e allo sviluppo economico delle zone colpite, in modo tale da sperimentare volani di trasformazione economica, produttiva e sociale.

Cosa si può fare per determinare queste tendenze?

- Costante dibattito con la società civile:

associazioni degli artigiani, coltivatori, allevatori, pastori, comunità montane, collocatori (responsabili degli uffici di collocamento).

Questo lavoro il Centro ha già iniziato a svolgere con esiti positivistissimi; evidentemente dipende dalla continuità che si dà ad esso (in allegato un documento elaborato dopo l'assemblea con l'associazione degli artigiani).

Con quali prospettive ci si è presentati?

Le proposte sono state in primo luogo relative al coinvolgimento delle forze produttive locali per la ricostruzione:

a) raccolta dati paese per paese sul numero dei disoccupati;
b) raccolta dati sull'economia locale e sulle strutture produttive;
c) raccolta dati relativi al tipo di terreno nella circoscrizione comunale. Sulla base di questi dati si sono formulate proposte relative allo sviluppo della zootecnica, della pastorizia, della coltivazione in generale e anche sul turismo, in quanto sono zone bellissime e quindi favoriscono la creazione di impianti turistici.

Inoltre si è iniziato a formulare proposte relative alla costruzione di fabbriche per la trasformazione di questi prodotti, ma potenziando anche la capacità e le strutture inerenti alla commercializzazione dei prodotti. Tutto ciò da attuare sotto forma di cooperative o di consorzi associati, in quanto in questa realtà è l'unica alternativa per determinare queste tendenze.

Questo può avviarsi nel momento in cui si dia anche uno slancio ai fabbisogni energetici. Tanto per intenderci mancano strutture di questo genere. Rispetto a questo specifico problema, noi, come settore energia, possiamo avere un ruolo determinante, in quanto in questa zona passa il metanodotto. In questo senso vedrei l'impegno politico del sindacato di categoria, che dovrebbe determinare una sua presenza in loco per far sì che certe scelte vengano fatte in maniera razionale.

Come vedrei l'impegno politico e produttivo della nostra categoria?

1° - Scegliere questa zona per avere un insediamento sindacale stabile (tra l'altro c'è molto bisogno perché il sindacato è completamente assente);

2° - Farsi promotori di una campagna in loco e sostenendo con le aziende dell'ENI rispetto ad un ruolo diretto delle partecipazioni statali in collaborazione con comprensori di enti locali.

3° - Portare avanti e indirizzare strutture e fondi per creare una scuola professionale (saldatori, tubisti, elettricisti, cabinisti, strumentisti ecc.), nello spirito di determinare le condizioni oggettive per accelerare la metanizzazione di questi comuni.

N.B. A Rionero esiste già una scuola professionale, ma non funziona più, in quanto non offriva prospettive di serietà tecnica e di sbocchi occupazionali; potremmo proporre la riapertura di questa scuola.

Queste sono alcune proposte che possono essere discusse e ampliate.

All'occorrenza il Centro mette a disposizione tutta la documentazione relativa al riconoscimento ~~dei comuni~~ da parte dei Comuni dal Centro coordinati, e tutti i documenti relativi a perizie geologiche e della statica dei fabbricati.

Ulteriori informazioni:

Il Centro dal 13.12.80 si è spostato in uno stabile al centro di Rionero, sito in Via Cairoli n° 60, tel. 0973/721999. Questo per favorire la ripresa dell'attività scolastica. Inoltre è dotato di un grande magazzino, in cui è concentrato tutto il materiale pervenuto da varie località, anche estere. Questo materiale non è stato e non viene distribuito direttamente alla popolazione da parte del Centro, perché questo è compito degli Enti locali.

Il magazzino serve come supporto ai Comuni coordinati dal Centro, sulla base di una loro dettagliata richiesta.



Prot N. 12579

Addi 1.12.1980

Cat. Cl. Fasc.

Risposta a nota N. Div. del. All. N.

OGGETTO: Utilizzazioni locali Liceo Classico

A Sig. Pesacane Carlo
Preside Liceo Classico R I O N E R O
tipografia centrale - rionero

e p.c.

Al Responsabile del "Centro
Unitario per il Soccorso Volontario
alle Popolazioni terremotate.

In conseguenza delle eccezionali esigenze verificatesi a seguito del terremoto del 23.11.1980 si prega la S.V. di voler mettere a disposizione del "Centro Unitario per il Soccorso Volontario alle popolazioni Terremotate" l'immobile Liceo Classico, già occupato da detto Centro dal 24.11.1980 previa autorizzazione del Sindaco di Rionero, esonerandovi da qualsiasi responsabilità derivante da danni, furti o altro danneggiamento ai locali ed al materiale esistente niente escluso, garantendo il Comune di Rionero la conservazione e la salvaguardia di tutto quanto esiste nella Scuola.



I L S I N D A C O

LA SISTEMAZIONE
DEL CENTRO



CITTA' DI RIONERO

PROVINCIA DI TREVISO

Prot. N. *13111*

10/12 1980

Cat. Fasc.

Risp. a nota N. Div. del

OGGETTO: Utilizzo locali Campo Tiro a Volo.-

AL Sig. Russo Antonio
Responsabile Campo Tiro a
Volo -

e p.c. C.U. Seccorse Volontarie

RIONERO

S E D E

In conseguenza delle eccezionali esigenze verificatesi a seguito del terremoto del 23/11/80, si prega la S.V. di voler mettere a disposizione del "Centro Unitario per il Soccorso Volontario" l'immobile del Campo Tiro a Volo sito al Rione S. Francesco, con decorrenza immediata, previa autorizzazione del Sindaco di Rionero in V., esonerandovi da qualsiasi responsabilita' derivante da danni, furti o altro danneggiamento ai locali ed arredi esistenti.-

IL SINDACO



Capo Centro Operativo di Settore



[Handwritten signature]

CENTRO COORDINAMENTO
LAVORO VOLONTARI RIONERO IN VULTURE

comprendente i COMUNI di :

Rionero in Vulture, Atella, Filiano, Rapolla, S. Fele, Ruvo del Monte,
Rapone, Barile, Ripacandida, Ginestra.

Decentramento fisso nel Comune di Santomenna

S i A T T E S T A

che il signor.....nato a

..... e residente a

in viaha prestato opera di soc-

corso alle popolazioni terremotate presso questo centro di coordi-

namento./

Si rilascia per uso viaggio ferroviario e autostradale

li4 Rionero in VULTURE ~~XI/XX/~~.....

IL C E N T R O

CENTRO COORDINAMENTO LAVORO VOLONTARIO
SOCCORSO TERREMOTATI

85028 RIONERO in VULTURE (Pz)

IL S I N D A C O



Attestato - tipo rilasciato ai volontari -

PROSPETTIVE DELLA RICOSTRUZIONE E DELLO SVILUPPO (energia e sviluppo)

I problemi energetici rivestono oggi nel nostro paese particolare importanza rispetto alla determinazione concreta degli indirizzi e delle scelte economiche complessive oltre che delle linee di sviluppo socio-culturale. Non c'è infatti chi non veda quale e quanto peso abbiano diverse scelte politiche di utilizzo delle risorse energetiche rispetto a ipotesi, ovviamente diverse, di sviluppo economico o di recessione. La scelta della dipendenza assoluta dal petrolio, se per un verso si presenta come il risultato di politiche funzionali a un determinato modello di sviluppo facente riferimento agli U.S.A. e che per altro ha fortemente influenzato l'occidente europeo negli anni del boom economico, dall'altro evidenzia forti limiti e grosse contraddizioni caratterizzanti, ad esempio, la politica della riduzione dei consumi energetici che è ancora pesantemente segnata da un'ottica di sviluppo e di recessione.

All'interno di una situazione fluida e caotica quale è quella determinatasi all'indomani del terremoto, i problemi inerenti alla ricostruzione, all'utilizzo di risorse energetiche nuove (es. metano algerino) e allo sviluppo, uniti ai fattori di rilevante movimentazione del tessuto sociale e di blocco-potenzialità di rivitalizzazione del tessuto produttivo concorrono a dipingere un quadro all'interno del quale risultano difficilmente scindibili i diversi aspetti e problemi relativi alla ricostruzione e, se non inserita in un progetto propulsivo delle possibilità produttive della zona, rischierebbe di essere di corto respiro e di non introdurre nessun elemento di trasformazione.

In questo contesto riemerge con forza il problema di una programmazione scientifica che vada ad affrontare il discorso energia alla luce dello stretto nesso di causalità esistente fra sviluppo^e in una fase fin cui non porre le premesse della ripresa già fin dal momento della ricostruzione significherebbe ipotecare pesantemente i futuri destini produttivi delle zone colpite e del mezzogiorno più in generale.

Ritenere di poter dare risposte ai problemi del sud con le politiche dell'intervento straordinario significa ancora muoversi nell'ottica gretta e riduttiva del tamponamento dei danni più vistosi prodottisi nella contingenza e non invece in quella, oggi quanto mai necessaria,

dell'elaborazione di piani organici di intervento che vadano all'individuazione di tutti i settori economicamente potenziabili ed industrializzabili, di tutte le risorse esistenti sul territorio e ad un utilizzo delle stesse finalizzato alla creazione di un sistema economico non più di sussistenza, ma di sviluppo "autopropulsivo" e non autarchico che asseconi e si inserisca nei processi di integrazione economica internazionale e che ponga le premesse per uno spostamento in avanti dello stesso asse Nord-Sud del Mondo.

All'interno di queste impostazioni e relativamente alla questione meta- no troverebbe finalmente posto una politica di riattivizzazione delle funzioni programmatiche dell'ente locale, ridotto oggi alla gestione burocratica dell'esistente, una politica di dinamizzazione e pluralismo delle spinte economiche e dei soggetti interessati allo sviluppo che rompa il cerchio della marginalità storica del Sud rispetto ai processi di produzione e riproduzione della ricchezza e gli assegni un ruolo non di semicolonie o di momento riequilibratore in negativo del reddito prodotto dalle aziende competitive del Nord, ma di contributo determinante allo sviluppo complessivo del Paese.

1) Il problema, quindi, nella fase, non è quello di un utilizzo "qualsiasi" del metano Algerino, esso va invece sfruttato anche e soprattutto come occasione significativa di stimolo nei confronti di tutti i momenti istituzionali operanti sul territorio finalizzato, per es. all'individuazione dell'agricoltura come uno dei settori trainanti di un futuro sviluppo economico, organizzata secondo aziende di conservazione e trasformazione dei prodotti che creino in loco un circuito di reinvestimento e non di fuga al Nord, nella migliore delle ipotesi, dei capitali.

2) Questo terreno finora inesplorato, grazie anche al modello di sviluppo delle cattedrali nel deserto e dei carrozzoni improduttivi e bisognosi di continui interventi finanziari, ma in ogni caso potenzialmente fertile, potrebbe essere quello della lavorazione su scala industriale e non solo artigianale delle ceramiche, del vetro, dei metalli non ferrosi, quello dell'impegno sul terreno della chimica fine, della zootecnia, delle aziende legate all'edilizia, (laterifici, calcifici etc.) tutti settori questi che si presterebbero particolarmente all'uso del metano.

3) Determinare le ~~lex~~ condizioni affinché il metano resti in Basilicata, e di conseguenza anche nella zona del Vulture, significa dare immediatamente

la possibilità da un lato di programmare lo sviluppo economico, dall'altro di attuare una politica di diversificazione dell'utilizzo delle risorse energetiche che opererebbe positivamente come incentivo della ricerca scientifica e tecnologica, creando di fatto una elevazione delle capacità di recepire culturalmente l'importanza del metano e di progettarne tecnicamente l'utilizzo (per es. determinando negli istituti professionali un programma che miri alla riqualificazione degli stessi e a dare avvio immediatamente alla preparazione tecnica dei giovani disoccupati).

Il metano, a differenza di altre fonti energetiche, rappresenta un tipo di energia utilizzabile direttamente, senza alcun processo di trasformazione; questo permette anche il taglio dei costi derivanti dalla lavorazione e conseguentemente una limitazione dei costi del consumo energetico se a ciò aggiungiamo i vantaggi derivanti dal fatto che il metano è una energia pulita e facilmente integrabile con energia di altro tipo, una fonte di energia che necessita soltanto di costi iniziali relativi all'installazione degli impianti (metanodotti, reti cittadine e allacciamenti) e che però garantisce la continuità dell'erogazione rispetto alla quale non incidono costi e inconvenienti legati per es. ai trasporti, risulta maggiormente comprensibile la validità dell'utilizzo anche a scopi civili del gas.

Sempre più il metano potrebbe avviarsi ad essere alternativa valida, anche se parziale, rispetto al petrolio dal momento che la fornitura dei tredici miliardi di metri cubi di metano algerino è destinata a triplicarsi nel giro di un decennio. C'è da ribadire che la presenza sul nostro territorio di pozzi di gas metano incentiverebbe la ricerca anche su scala nazionale consentendo di non dipendere completamente per l'approvvigionamento dallo estero.

RUOLO DEGLI ENTI LOCALI NEL PROCESSO DI METANIZZAZIONE CITTADINO

A questo proposito va ribadita con forza l'importanza di un ruolo attivo dell'ente locale (per es. comprensorio dei Comuni del Vulture) in quanto questo coinvolgimento sposta il raggio d'azione dell'ente locale direttamente nel merito dei problemi inerenti alla programmazione ed alla gestione e modifica l'impostazione burocratico-amministrativa del lavoro dello ente locale e il suo ruolo tradizionale di semplice erogatore di spesa intorno alla quale si sviluppa l'assistenzialismo e il clientelismo.

La ricerca di questa funzione va coniugata a quello che è la funzione degli altri istituti (P.S.S. in generale e nello specifico ENI-SNAM-ITALGAS) in

modo da determinare un'infusione concreta delle varie vocazioni: da un lato Regione e enti locali, dall'altro enti come appunto P.S.S. e istituti finanziari che esplicano un ruolo economico-produttivo, in modo da determinare un momento di unificazione concreta tra le varie realtà multipolari da raccordare come elemento reale di trasformazione economica, produttiva e istituzionale in grado di permettere un salto in avanti rispetto a quanto si è finora considerato separatamente dei comitati e settorializzazione.

Per tanto ciò che si propone a questo livello è l'approdo ad un sorta di società mista-metanina- (di cui già esistono nel paese esempi concreti, e in cui esiste un rapporto di parità e in cui per es. il personale tecnico e operativo viene formato tramite scuole interne all'Eni, avvalendosi così dell'esperienza pluriennale di questo ente), società che è la più funzionale possibile sia rispetto ad esigenze di programmazione che di corretta gestione del servizio pubblico che vada a razionalizzare risolvendo anche i problemi istituzionali di gestione. La ~~soluzione~~ soluzione della cosiddetta metanina fondata sulla compartecipazione di un consorzio di Comuni+la SNAM+l'ITALGAS +eventuali aziende private, evita da un lato guerre municipalistiche fra paesi, dall'altro consente una gestione collegiale di una risorsa che appartiene a tutti e la cui gestione non può essere delegata alla sola ITALGAS.

Una ipotesi di questo tipo permetterebbe di reinvestire in loro i capitali che l'uso del metano frutterà, di creare nuovi posti di lavoro, di esaltare anche il ruolo delle P.S.S. come elemento trainante della programmazione e dell'impegno produttivo. Più nello specifico le aziende del gruppo ENI, che oltre ad occuparsi del settore energia indirizzano grossi sforzi anche nel settore della ricerca e dell'investimento in agricoltura, nella zootecnia etc., potrebbero svolgere per il riscatto economico delle nostre zone un ruolo di portata storica.

La nostra cultura, dopo sette anni dalla guerra del Kippur, è ancora permeata dal miracolo economico di vent'anni fa. Si è portati così a rifarsi al modello di vita di quel periodo. ~~Si~~ E' proprio perchè ci siamo abituati a sottostimare, se non proprio ad ignorare, la questione energetica che oggi a livello di massa si recepisce soltanto il problema del costo e non già del corretto uso.

Non basta dunque allacciarsi al metanodotto; è necessario organizzare la domanda già da adesso per poterne predisporre l'uso migliore ed offrire valide motivazioni circa le reali necessità da soddisfare.

Conciliare usi civili e sfruttamento produttivo non è semplice in una regione dove la gente è stata ricacciata nel ghetto dell'assistenzialismo (la formazione del reddito mediante risorse esterne) e per lo più con l'esperienza fallimentare del processo di industrializzazione e con un settore agricolo nel disordine più completo.

Vanno evitati due pericoli. In primo luogo che vi sia una richiesta prevalente sugli usi civili come se la gente avesse soltanto il problema dello scaldabagno e non del lavoro. Ma bisogna anche essere consapevoli che se si lascia passare una distribuzione ed un uso irrazionale, la logica conseguenza sarà un tiro alla fune sulle tariffe di consumo banalizzando la portata strategica che potenzialmente assume il metano.

E' possibile evitare questi rischi se il metano, e più in generale la questione energia, vengano assunti non solamente come un problema tecnico ed economico, ma diventi un fatto culturale, cioè che le popolazioni si facciano soggetti delle scelte che vanno compiute.

Pertanto agli Enti Locali non spetta soltanto intervenire direttamente nella gestione, ma essi, con il sostegno tecnico della SNAM e con la collaborazione delle organizzazioni ed associazioni interessate, devono promuovere una campagna di informazione.

Questo tipo di informazione non può essere nè generica, nè banale, nè tanto meno riferita al solo metano. Si tratta invece di far conoscere tutte le possibilità energetiche ed i relativi usi. Infatti soltanto il metano non può surrogare il petrolio, esso deve integrarsi ad altre fonti energetiche rinnovabili quali la solare, l'eolica, la biogas etc.

Certamente questo discorso è difficile proprio perchè questi settori sono stati sacrificati nella ricerca e nella produzione per favorire l'installazione di centrali nucleari, al punto che le informazioni ufficiali tendono a far apparire il nucleare quale soluzione di tutti i problemi e invece le altre fonti poco utilizzabili e convenienti.

Il fatto stesso che siano fatte circolare simili falsità dimostra la necessità che si produca una informazione corretta e non a senso unico.

Si propone pertanto la costituzione di un Comitato Comprensoriale che operi per settori specifici di intervento e di cui facciano parte rappresentanti degli Enti Locali e della Regione, delle organizzazioni sindacali e professionali, delle associazioni ambientaliste e culturali.

Il comitato dovrebbe formulare le ipotesi di intervento coinvolgendo le popolazioni mediante iniziative di questo tipo:

- I) riunioni con dirigenti di aziende, tecnici e lavoratori
- a) settore industriale ed artigiano (esclusa l'edilizia) al fine di costituire consorzi, definire in maniera organica le scelte produttive favorendo ove possibile la componentistica per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili.

- b) impress edili e settori collegati (compreso il legno) allo scopo di sollecitare l'industrializzazione del settore (ciclo completo) studiando tipologie modulari idonee atte a ridurre all'indispensabile i consumi e soprattutto predisponendo le costruzioni all'uso del solare.
- c) settore agricolo al fine di perseguire la riorganizzazione delle aziende rendendole autosufficienti e autopropulsive anche attraverso la creazione di strutture e di servizi interaziendali.

In agricoltura soprattutto il solare, l'eolico e il biogas possono soddisfare il consumo energetico in altissima percentuale. L'uso del metano invece assume importanza fondamentale per le industrie di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

2) Per le donne, obbligate al ruolo di casalinghe, si possono organizzare riunioni che siano informative sull'uso domestico di energia. Partendo dall'uso civile del metano le casalinghe possono assumere un ruolo importante nell'affrontare i problemi del risparmio energetico nella prospettiva di una organizzazione sociale del lavoro domestico e di una migliore qualità della vita.

3) Nelle scuole di ogni ordine e grado va infine inserita nei programmi di studio la questione energia, e più in generale tutta la tematica ecologica. Ciò attraverso veri e propri seminari nelle scuole superiori, mentre per la scuola dell'obbligo sarà necessario definire con i docenti le forme migliori di intervento.

L'informazione deve tener conto delle tecniche attuali. La SNAM, coinvolgendo intelligenze locali radicate nell'ambiente (circoli culturali, istituto d'arte etc.) si deve impegnare a produrre films, videocassette, manifesti, opuscoli etc. su questo tema, nonchè mettere in circolazione tutto il materiale già disponibile.

(2)

Infine, se per la distribuzione del metano il problema è solamente tecnico e politico nella misura in cui bisogna combattere tentativi di penalizzazione, va preso atto e denunciato che è assolutamente carente la ricerca scientifica circa le fonti rinnovabili che vanno integrate col metano.

Ma la ricerca scientifica non può prescindere dal controllo democratico. Ancora una volta va ribadito che non è sufficiente avere il metano: è necessario che le popolazioni (chi lavora e produce, come chi è costretto alla disoccupazione ed all'assistenzialismo, soprattutto i giovani ai quali le classi dominanti altro non propinano che alienazione) si pongano quali protagonisti del proprio futuro.

Nella riunione svoltasi il 9/1/81 presso i locali dell'Associazione culturale di Ricnero in Vulture le Organizzazioni sindacali di zona, l'ARCIregionale, il CENTRO DI COORDINAMENTO LAVORO VOLONTARIO, (ARCI-CONG) ritengono tale documento un ulteriore contributo alla questione energetica in prospettiva di uno sviluppo economico e produttivo della zona. Si impegna ad approfondirlo al più presto al fine di integrarlo con quanto già è patrimonio del movimento sindacale della zona e arricchirlo di contenuti e di impegni .

Invitano il Cd.F della SNAM a collegarsi alle forze sindacali produttive e democratiche della zona al fine di contribuire fattivamente allo sviluppo socio-economico del Mezzogiorno; sia nella gestione delle vertenze aziendali di gruppo, sia attraverso apporti tecnici.

LINEE GENERALI DI UN PROGRAMMA DI RICOSTRUZIONE.

Riscontrata preliminarmente la necessità di soddisfare l'esigenza espressa da tutte le popolazioni terremotate di restare nei propri paesi;

a questo fine non basta garantire la sopravvivenza, è necessario ricostruire, dopo il terremoto, un tessuto sociale e produttivo, bisogna dare un futuro alla gente di Santomena.

Riteniamo pertanto indispensabile l'immediata attivazione della popolazione, dei giovani di questo paese, il coinvolgimento diretto dei cittadini nella gestione dell'emergenza e dei soccorsi, nella distribuzione dei fondi, nelle scelte per la ricostruzione.

Verificata la sostanziale latitanza della amministrazione comunale, ad esclusione del solo sindaco, data la presenza e la disponibilità di funzionari del Comune gemellato di Foligno (che assicuraiuti e collaborazione per tutta la fase della ricostruzione), preso atto della volontà di tutta la popolazione di partecipare alle scelte di governo, e della presenza nel comune di numerosi gruppi volontari, proponiamo:

- A) la costituzione di un COMITATO POPOLARE DI INIZIATIVA espressione diretta della popolazione di Santomena, composto da dieci membri eletto dall'Assemblea cittadina, che ~~costituisce~~ discuta l'operato delle autorità del paese, fungendo da organismo di partecipazione ed impegno democratico;
- B) la costituzione di un COMITATO COMUNALE DI GESTIONE composto dal Sindaco, dall'amministrazione comunale, dai funzionari del Comune di Foligno, presenti nel paese e da 4 membri nominati dal Comitato popolare di iniziativa, che gestisca e coordini i criteri di distribuzione ed assegnazione di roulettes e prefabbricati, di utilizzazione dei fondi disponibili, della ricostruzione del paese, e che assuma in questa fase dell'emergenza le competenze del Comune;
- C) la costituzione di un COMITATO PER L'AGRICOLTURA composto da un delegato del sindaco e 4 cittadini nominati dal Comitato Popolare di iniziativa, con il compito di assicurare in questa fase lo svolgimento di tutte le normali attività produttive (ad es: la macellazione e la raccolta delle olive ecc.)
- D) la costituzione (già avvenuta) di un centro operativo di COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO che assicuri il coordinamento del lavoro dei gruppi in rapporto alle scelte del Comitato Comunale e del Comitato popolare.

Si prevede inoltre la costituzione in una fase successiva di un Comitato per l'edilizia con il compito di disporre un piano regolatore.

E' comunque necessario riattivare subito le risorse e la mano d'opera locale.

Abbiamo già effettuato una prima indagine delle risorse, anche attraverso la compilazione di schede socio-sanitarie contenenti dati sulla composizione dei nuclei familiari, sulle condizioni abitative precedenti al sisma, sulla situazione socio-economica e le abilità professionali della popolazione locale, utilizzabile anche

per la ricostruzione di strutture anagrafiche.

Proponiamo, anche sulla base dei dati raccolti, di avviare da subito alcune attività lavorative finalizzate alla riorganizzazione dell'economia di Santomena.

Innanzitutto va ricostruito con la massima urgenza l'Ufficio di collocamento, garantendo così assunzioni e retribuzioni regolari per i lavoratori del paese; si prevede così necessario:

- a) la raccolta delle olive di cui, vista la situazione di emergenza, verrà affidata la gestione al comitato per l'agricoltura, che provvederà all'organizzazione del lavoro sotto il necessario controllo delle autorità e dei proprietari;
- b) la macellazione dei suini che, pur svolgendosi abitualmente nelle case dei proprietari, verrà effettuata, data la distruzione di gran parte del paese, in un mattatoio comunale, che assicuri anche le indispensabili condizioni igienico-sanitarie, collegato alla Comunità Montana e gestito, assieme al magazzino per la stagionatura e la conservazione del prodotto, dal suddetto Comitato per l'agricoltura; queste strutture vanno realizzate urgentemente;
- c) la utilizzazione dei lavoratori locali regolarmente assunti e retribuiti, nelle opere di soccorso e di ricostruzione del paese; verrà effettuata a questo fine una immediata ricognizione della presenza di elettricisti, muratori, carpentieri, di manodopera utilizzabile nelle mense, nei magazzini e per tutti i lavori necessari che sostituisca progressivamente la preziosa o ancora indispensabile opera del volontariato.

Per quanto riguarda la riorganizzazione dei servizi:

SERVIZI SANITARI

Preso atto dell'impegno dell'amministrazione comunale di Foligno e della USL Valle Umbra Sud di costruire, in prospettiva, un distretto socio-sanitario nella zona, (garantendo a questo fine strutture e personale), si propone nell'immediato dei seguenti servizi sanitari:

- a) guardia medica pronto-soccorso, ubicata nella struttura nei pressi della roulotte del Sindaco, con personale medico assicurato dal Comune di Foligno e personale para-medico proveniente, con turnazione, dagli ospedali milanesi;
- b) centro polivalente di analisi, da costruirsi utilizzando due prefabbricati da 25 mq. l'uno forniti dal Consiglio dei Delegati della SNAM di San Donato Milanese, da attrezzare, con personale garantito dagli ospedali milanesi;
- c) farmacia da costituirsi trasportando i medicinali inventariati in una struttura adeguata ed assumendo un farmacista;
- d) assistenza domiciliare socio-sanitaria garantita dagli studenti del cfp di Foligno, che svolgeranno qui il tirocinio, dai volontari e da assistenti sociali provenienti da Foggia; si avvierà anche una attività consultoriale;
- e) attività di prevenzione attraverso l'idonea utilizzazione dell'utilizzazione dell'Ufficiale sanitario e con un tecnico dell'ambiente, un vigile sanitario ed un perito chimico, assicurati in mancanza di diversa possibilità dal Comune di Foligno.

SERVIZI SOCIALI

Il nostro obbiettivo generale é quello di garantire la ripresa piú rapida possibile della normale vita sociale di Santomenna; proponiamo pertanto:

- di destinare il capannone dei tedeschi per SCUOLA E CENTRO SOCIALE PERMANENTE, utilizzando momentaneamente tutte le forze disponibili, volontari e personale disponibile nel paese;
- di approntare immediatamente tutti i SERVIZI IGIENICI, comprese una lavanderia per soddisfare le esigenze della popolazione;
- di sistemare definitivamente la MENSA, assumendo progressivamente e stabilmente mano d'opera locale;
- di garantire una gestione del MAGAZZINO legata alle scelte del comitato comunale, affidandolo a personale stabile di Santomenna;
- di affidare una baracca ai giovani del paese, affinché si gestiscano come avveniva prima del terremoto, le attività culturali e ricreative.

Chiediamo infine che queste proposte vengano discusse o deliberate dal Consiglio Comunale di Santomenna, che va riunito al piú presto in forma aperta alla cittadinanza, ed al Consiglio comunale di Foligno, in modo che questo documento sia adottato come programma iniziale per l'organizzazione dei soccorsi e l'avvio della ricostruzione.

Approvato dall'Assemblea dei Cittadini di Santomenna il 22.12.1980.

SCHEDE OPERATIVE
A CURA DEL CENTRO
SULLE ZONE
D'INTERVENTO

SCHEDA COMUNE DI BARILE

ABITANTI:

3700

DANNI:

82 case inagibili e sgombrate

6 case da demolire

400 senza tetto

27 roulotte

nel centro storico il 45% delle abitazioni,

richiede grosse modifiche - il 40%

ha lesioni diffuse e basta - il 15% lesioni

lievi.

La scuola è inagibile - Il Comune è

inagibile,- Funziona solo il corso

elementare.

MATERIALE

NECESSARIO:

Prefabbricato per installare scuola media
e asilo

Occorre riesaminare la rete fognaria e
idrica

Servono inoltre: un escavatore - 5 latrine
prefabbricate - 3 docce prefabbricate.

DISPONIBILITA'

MANODOPERA LOCALE:

250 giovani in lista 285, 100 disoccupati

Attività di trasformazione di prodotti a-
gricoli (frantoi, cantine)

L'attività lavorativa è ripresa nei fran-
toi e vi sono imprese locali che stanno
lavorando per la ricostruzione.

SCHEDA COMUNE DI GINESTRA

ABITANTI 1000 (in prevalenza agricoltori e pastori)

DANNI: 50 case lesionate
3 demolizioni parziali
Nessuna ordinanza di sgombero
Nessun problema per il bestiame (c'è il veterinario)

MATERIALE NECESSARIO: Non vi sono particolari esigenze.

DISPONIBILITA'

MANODOPERA LOCALE: 5 o 6 muratori
60 giovani in 285
160 disoccupati

COLLOCATORE: tel. 0972/ 26020

PROSPETTIVE: Sono operanti imprese locali per la demolizione. s c a o
C'è il progetto per impiantare un allevamento di 3500 ettari di bosco (150 milioni sono stati già stanziati dalla comunità montana).
Il centro culturale è attivo.

RO COORDINAMENTO LAVORO VOLONTARIO
CORSO TERREMOTATI

228 RIONERO in VULTURE (Pz)

SCHEMA COMUNE DI RIPA CANDIDA

ABITANTI :

2400 (prevalgono braccian-
ti agricoli)

DANNI:

35 puntellamenti con possibile
ordinanza di demolizione

35 case inagibili

3 demolizioni

50 ordinanze di sgombero

2 demolizioni di cascine rurali
(Caputi e Gioiosa)

13 famiglie senza tetto ricove-
rate nella scuola

MATERIALE NECESSARIO

tecnici per perizie (ce ne sono
già 2)

1 prefabbricato per Caputi

DISPONIBILITA'

MANODOPERA LOCALE :

5 muratori

60 iscritti alla 285

400 iscritti alle liste di disoc-
cupazione

collocatore: Alampresa Donato

tel.0972/24156

PROSPETTIVE:

il comune é proprietario di 20000
ettari di bosco che si può uti-
lizzare per allevamento (c'è
già il progetto della comunità
montana in tal senso)

ci può essere sviluppo turistico
e ci sono già progetti in tal
senso (camping, albergo da co-
struire), vi sono però delle dif-
ficoltà create dalla mancanza di

corrente elettrica 300 metri
fuori del paese, mancano inol-
tre la strada e l'acqua nel bo-
sco .

SCHEDA COMUNE RUVO DEL MONTE

ABITANTI:

DANNI:

263 case agibili
182 case lesionate ma agibili
259 case necessitano di consistenti
interventi
13 edifici da demolire perché pericolanti
31 case irrecuperabili
20 case crollate
258 case hanno accesso pericoloso

MATERIALE

NECESSARIO:

li

Un preffabbricato - scarpe - guanti da
lavoro - giacche a vento - badili - martel-
li - picconi - caschi - 3 roulotte (già
inviata a Potenza per essere rimorchiate a
Ruvo del Monte 2 roulotte targate PZ 115239 -
PZ 127434)

DISPONIBILITA'

MANODOPERA LOCALE:

34 giovani in 285
50 tra muratori e manovali
400~~0~~ disoccupati disponibili

COLLOCATORE:

Santoro Maria tel. 0976/97035 - 97019

PROSPETTIVE:

Si stà già formando una cooperativa per la
ricostruzione.

SCHEDA COMUNE S. FELE

ABITANTI: 6000

DANNI: 40 case crollate
250 case inagibili sgombrate
- TUTTE LE CASE SONO LESIONATE -

MATERIALE NECESSARIO: Tendonì - Mangime per vitelli - tavole di
legno - ondulati zincati
Tecnici per perizie e urbanisti

DISPONIBILITA'

MANODOPERA LOCALE: 4 o 5 imprese edilizie
102 giovani iscritti in 285
250 in lista di disoccupazione

COLLOCATORE: Di Leo tel. 0976/94331

PROSPETTIVE: Incapacità di formulare proposte cooperativiste
nonostante le grandi possibilità (10.000
~~XXX~~ ettari di pascolo - 4.000 ettari di bosco -
1.200 tra bovini e pecore)

La proprietà è parcellizzata (sia quella bovina che quella agricola).

RELAZIONI SU
ALCUNI LAVORI
SVOLTI DAL CENTRO
E SUI RAPPORTI CON
ALTRI CENTRI E
GRUPPI DI
VOLONTARI

CENTRO COORDINAMENTO LAVORO VOLONTARIO
SOCCORSO TERREMOTATI

85028 RIONERO in VULTURE (Pz)

Rionero in Vulture
30-12-80

Intervento a Ripacandida

Questo comune è interessato all'assegnazione di un prefabbricato di 50 mq in cui insediare un nuovo ufficio di collocamento ed un centro studi quale punto di riferimento locale.

Di maggior rilievo è un secondo intervento che si vuole occupare di un bosco di 3000 Ha alla luce di una sua trasformazione produttiva in senso agrozootecnico.

L'aspetto appare estremamente importante quando; si consideri l'effetto indotto che si può originare da una attività produttiva primaria come la zootecnia che è necessariamente collegata all'industria di trasformazione. E' infatti questo tipo di industrializzazione che -considerate le risorse locali ed il livello di ruralizzazione- può assumere il significato propulsivo per una serie di investimenti in settori collegati.

Alla luce di quanto detto assume estrema importanza il progetto della SNAM di metanizzazione di questa zona con un metanodotto proveniente dall'Algeria. E ovviamente tale progetto -per l'azienda- assume significato quando assicurati grossi consumi che giustifichino il costo dell'impianto.

Premessa questa per operare quindi investimenti produttivi che naturalmente affrontano la problematica occupazionale in maniera intelligente e non con la consueta logica demagogica e assistenziale.

RIONERO 1/1/1981

Relazione gruppo escursione fattorie località Pierno.- 85028 RIONERO in VULTURE (Pz)
Dietro segnalazione di Don Sergio (Gruppo Caritas Forlì- San Fele) e accompagnati nel posto dal consigliere comunale (DC) ^{Carlucci} Celace Pasquale sinè potuto rilevare che la fattoria posta in contrada Pierno (San Fele) è completamente lesionata e non agibile nei fabbricati per abitazione e ricovero animali. Per quanto riguarda l'abitazione si è suggerito opportuno un'intervento del sindaco per installare prefabbricato che verrebbe fornito da ditta già nota. Il lavoro del Centro si risolverebbe dunque nell'adeguamento ed eventuale allungamento di un manufatto già preesistente in legno. Questo per facilitare il prelievo delle suppellettili dal ~~fabbricato~~ fabbricato lesionato gravemente e il deposito in esso con eventuale ricovero del bestiame. Il materiale occorrente ci verrebbe fornito tramite suddetto consigliere il quale ce ne darà notizia domani sera. Si è potuto anche constatare ^{che} circa un chilometro vicino a tale fattoria sussiste fabbricato agibile di tale Carlucci Antonino (operaio del comune di San Fele) il quale è disposto a cedere parte della propria casa per utilizzarla per una scuola in cambio chiede al centro il rifacimento di un box per uso deposito materiale dietro la propria direzione dei lavori. Il materiale occorrente è in gran parte già sul posto. Si chiede di verificare realmente la disponibilità dello stesso per quanto riguarda la scuola.

CENTRO COORDINAMENTO LAVORO VOLONTARIO
SOCCORSO TERREMOTATI

85028 RIONERO in VULTURE (Pz)

30/12/1980

85028 RIONERO IN VULturne (Pz)

CENTRO COUNCILMANENTE LAVORO VOLONTARIO
SOLCORSO TERREMOTATI

Nonostante la scarsa conoscenza degli aspetti sociali verso i quali eravamo orientati ad intervenire, come volontari, il nostro gruppo è riuscito in parte nel suo obiettivo di allacciare quei collegamenti tra le realtà operanti nella zona del comune di S. FELE.

Siamo entrati in contatto con un gruppo di boy-scouts di Mestre che aveva già accumulato una serie di dati riguardanti le necessità dei singoli contadini venutesi a creare dopo il terremoto, ma che già esistevano nel tessuto economico della zona. Per esplicitare questo tipo di attività finalizzata alla "prima" ricostruzione abbiamo intaccato quei meccanismi di potere clientelare che determinano situazioni di estrema povertà e di ingiustizia sociale.

Il nostro intervento si è concretizzato con la costruzione di una stalla in località PALAZZOLO per Sebastiano Puntillo al quale il sisma ha provocato l'abbattimento del muro perimetrale di un ovile, lesioni gravi alla casa adiacente e alle altre due stalle.

Nella fase di costruzione della stalla di emergenza abbiamo avuto notevoli "noie" di tipo amministrativo concernenti il reperimento del materiale. In poche parole ci è stato negato l'accesso ai buoni previsti dall'40.M. .

DI fronte a questa realtà ci si trova a dover superare le barriere ideologiche e a dover chiedere collaborazione ai boy_scouts ed ai gruppi di volontari della Caritas operanti a S. FELE.

Anche attraverso questi canali, l'accesso ai magazzini è difficile. Ci sembra vitale, in questa fase mantenere i rapporti per usufruire di ulteriori segnalazioni di fattorie, in modo tale da coprire una più vasta zona di operazioni.

Dai giornalieri contatti con le persone interessate, si è appreso che il Corpo Forestale dello Stato ha limitato il suo intervento, ancora oggi a più di un mese dal giorno del sisma, alla distribuzione di teloni non utilizzabili perchè inadeguati.

Inoltre sono state già avanzate delle richieste di perizie tecniche al Comune di S. FELE, che tuttora non sono state effettuate, mentre per alcuni casi da noi constati, esse sono della massima urgenza.

E' nostro intento facilitare queste operazioni tramite due tipi di moduli preparati dal nostro Centro, uno dei quali per la richiesta di perizia alle abitazioni ed ai ricoveri vari, l'altro per un censimento più particolareggiato dei danni subiti.

Parte degli stessi sono stati affidati per la distribuzione ai gruppi della Caritas ed ai boy-scouts per ampliare il nostro raggio di azione. Riteniamo opportuno concludere con la segnalazione del caso della Contrada AGRIFOGLIO, in cui si trova un piccolo agglomerato rurale gravemente colpito che necessita urgentemente di un intervento per abbattere un muro parzialmente crollato sito in un luogo di passaggio obbligato e, date le comuni necessità, della possibile costruzione di una stalla sociale, per indirizzare le forze dei volontari che opereranno in seguito in modo da garantire la continuità del lavoro svolto dal Centro in questo settore.

**CENTRO COORDINATO DEI LAVORI VOLONTARIO
SOCCORSO AEROMOTATI**

85028 RIONERO in VULTURE (Pz)

Al sindaco di San Fele e per conoscenza a ll'ufficiale di collegamento di San Fele

In relazione al protocollo 6969 del 29/1 2/80 a firma del sindaco di SanFele e dell'ufficiale coordinatore (ten. Palano) avente per oggetto la " Realizzazione canalette in località lago d'ACERO " si comunica che il centro volontari situato attualmente nella scuola materna in costruzione del quartiere Santa Lucia ha preso accordi col nostro centro per collaborare organicamente all'esecuzione dei suddetti lavori, e dunque a tutti gli effetti viene a far parte integrante del nostro coordinamento, che nazionalmente afferisce all'Arci-Cong. Date le giuste esigenze di liberare, in futuro, i locali dell'asilo si richiama al suddetto Comune ed al C. O. S. assistenza per poter provvedere ad una diversa sistemazione del centro.

I/I/1981 RIONERO IN VULTURE

In Fede
CENTRO COORDINAMENTO LAVORO VOLONTARIO
SOCCORSO TERREMOTATI
Ennio S...
85023 RIONERO in VULTURE (Pz)

Rionero in Vulture, li 30/ 12/ 1980

85028 RIONERO in VULTURE (Pz)

RAPPORTI CON LE ALTRE ORGANIZZAZIONI OPERANTI NEL COMUNE DI S. FELE

CARITAS Forlì

sede: S. Lucia (S.Fele) tel. 0976/94289
chiedere di Sergio (sacerdote)

ACCORDO:

- 1° - Nostra accessibilità al loro magazzino
- 2° - Distribuzione del volantino sull'O.M.
in zona S. Ilario
- 3° - Compilazione del questionario informativo
sui danni del sisma in zona S. Ilario
- 4° - Distribuzione e raccolta delle richieste
di perizia tecnica sui fabbricati

NOSTRI COMPITI:

- 1° - Consegna delle richieste di perizia tecnica
al Comune
- 2° - Elaborazione dei questionari

GRUPPO BOYS SCOUT

sede: Scuola media S. Fele tel. 0976/94106
chiedere di Elisabetta

ACCORDO:

- 1° - Accessibilità al magazzino alimentari di
S. Fele
- 2° - Distribuzione del volantino sull'O.M.
in varie zone
- 3° - Compilazione di un questionario informativo
sui danni del sisma in varie zone
- 4° - Distribuzione e raccolta delle richieste di
perizia tecnica sui fabbricati

NOSTRI COMPITI:

- 1° - Consegna delle richieste di perizia tecniche
al comune
- 2° - Elaborazione dei questionari
- 3° - Dare l'accesso ai nostri magazzini.

Segue →

CAMPO BASE DI BOLOGNA

sede: strade per Ruvo del Monte

ACCORDO:

Reciproca collaborazione

SONO STATE GARANTITE
LE SEGUENTI PRESTAZIONI:

26/12/'80: Impiego di 2 volontari per l'intera giornata a disposizione del campo, impegnati di un ricovero sociale per il bestiame di Ruvo del Monte

27/12/'80: Impiego di 9 volontari che hanno proseguito il lavoro

28/12/'80:

" " " " " " " "

Nessuna richiesta di collaborazione da parte nostra è stata soddisfatta, per cui non si prevede, per ora, nessuna ulteriore collaborazione.

COSTRUZIONE DI RICOVERI PER ANIMALI
PRESSO L'ABITAZIONE DI SEBASTIANO PUNTILLO
(PALAZZUOLO DI S. FELE)

IMPIEGO VOLONTARI:

26/12/'80	5 volontari
27/12/'80	"
28/12/'80	"
29/12/'80	"

LAVORI ESEGUITI:

- 1° - Sbancamento per un ricovero per animali
- 2° - Costruzione completa di un ricovero per animali (sbancamento, costruzione struttura portante e copertura, nonché, reperimento del materiale).

N.B.: La costruzione del 2° ricovero non è stata completata per la mancanza del materiale.

Nel caso in cui il contadino riesca autonomamente a reperire il materiale si deve garantire la manodopera per la realizzazione del 2° necessario ricovero.

QUESTIONARIO DI RILEVAMENTO SUI DANNI PROVOCATI DAL SISMA
DEL 23- 11- 80

NOME.....LOCALITA'

A) 1 Danni sui fabbricati per uso abitazione.

SI NO

Breve descrizione
.....

A) 2 Danni al mobilio ed accessori.

SI NO

Breve descrizione
.....

B) 1 Danni sui fabbricati per ricovero animali

SI NO

Breve descrizione (specificare se i fabbricati sono agibili
o meno).....
.....

B) 2 Danni agli animali (specificare tipo, numero ed entità)

.....
.....

C) 1 Danni sui fabbricati per uso magazzino od opifici.

SI NO

Breve descrizione (tipo di edificio ed entità del danno)
.....
.....

C) 2 Danni alle attrezzature ed utensili.

SI NO

Breve descrizione (tipo ed entità del danno)
.....
.....

NOTE A CURA DELL'ESTENSORE:

Numero e tipo delle macchine.....

Numero e tipo degli animali.....

DOCUMENTO DEL COORDINAMENTO VOLONTARIO DI SANTOMENNA.

Guardando retrospettivamente è possibile a tutt'oggi già descrivere una piccola storia del dopo-terremoto, storia costellata di fatti concreti, programmi, impegni.

Santomenna si trovava all'indomani del 23.II.80 in situazione disperata.

Più della metà del paese raso al suolo, un buon 30-40% delle case rimase in piedi lesionate ed inabitabili, 75 morti su una popolazione residente di 750 persone circa, tagliata fuori dalle vie di comunicazione a causa dell'interruzione della strada che l'attraversava sia a valle che a monte, luce, acqua, servizio sanitario fuori uso.

Una parte dei cittadini, circa 250, in questa situazione decide di andarsene, i restanti, circa 400 si coagulano intorno al Sindaco e decidono di rimanere.

Dopo il primo momento dell'emergenza assoluta (tende, mensa, acqua, luce, strada, telefono), che si è protratta per tre settimane almeno, si è pian piano passati ad una relativa normalizzazione, anche se non si può dire che l'emergenza sia finita.

Interventi politici.

I volontari si sono inseriti in questo contesto svolgendo opere di emergenza assoluta e tutto sommato scoordinata, legate più che altro all'immediatezza delle necessità impellenti.

Contemporaneamente veniva svolto un lavoro di ricollegamento e ricostruzione dei rapporti sociali che già preesistevano, sulla base delle tradizioni culturali proprie della gente del posto, ricollegamento che ha riscontrato non poche difficoltà.

Il risultato più evidente è stato conseguito con l'attuazione di assemblee popolari che hanno votato un documento inerente la ricostruzione, nel corso delle quali è stato eletto un Comitato popolare di cittadini impegnati ad attuarla.

Oggi si può parlare di un rapporto più organico con la popolazione, che è attenta agli eventi che giorno per giorno si verificano.

Un fatto stesso che si sta avviando un collegamento tra il coordinamento dei volontari, il Comitato popolare, l'Amministrazione comunale di Santomenna e i rappresentanti della Regione Umbria del Comune di Foligno è sintomo di queste innovazioni di carattere politico e partecipativo della popolazione alla ricostruzione.

Interventi operativi.

I volontari di vari gruppi si sono organizzati in una struttura suddivisa in settori di intervento, di cui un rappresentante per settore costituisce il coordinamento dei volontari.

Compiti di questo coordinamento sono:

- a) rilevazione dei volontari al loro arrivo al Comune con censimento, periodo di permanenza e qualifica professionale;
- b) valutazione dei programmi di lavoro per ogni settore;
- c) rapporto con il coordinamento popolare, con l'Amministrazione comunale, con l'Autorità del Comune di Foligno e della Regione dell'Umbria.

I settori di intervento attuali sono:

- I) Settore sanitario: la composizione di questo gruppo è varie ed è fatta in base alle capacità professionali.

Il suo obiettivo è quello di costituire un distretto Socio-sanitario dei comuni di Laviano, Santomenna e Castelnuovo di Conza come affermato dal documento approvato dall'Assemblea popolare dei cittadini di Santomenna il 22.12.80.

Gli obiettivi a breve termine sono:

- a) produrre una conoscenza delle situazioni di rischio. Il metodo utilizzato è stato il censimento su cartelle socio-sanitarie, quasi ultimato (mancano a tutt'oggi 50 persone circa);
- b) coordinare il servizio di controllo igienico-sanitario e definizione di obiettivi di miglioramento a breve termine di alcuni problemi;
- c) coordinare il servizio di controllo sanitario e cura della popola-

zione. Fino ad oggi ciò è avvenuto in modo disorganico, ora da parte dell'ufficiale medico, ora da parte del medico curante, ora da parte dei medici volontari. Il metodo utilizzato è il giro delle roulettes, l'apertura di un ambulatorio e farmacia, la sistemazione del magazzino farmacia.

2) Settore mensa: Il gruppo di questo settore è costituito sostanzialmente da:

- 1) un gruppo di Padova del PCI;
- 2) un gruppo della FLM di Napoli;
- 3) personale del posto assunto per l'occasione.

Il tendone mensa è stato prestato, montato e messo in funzione la sera di Natale, e continua la sua attività giornaliera.

3) Settore magazzino: Il gruppo di questo settore è costituito dagli scout della Agesci.

La loro attività è sostanzialmente di riordino del magazzino, inventario delle merci.

4) Settore Scuola: Il gruppo è costituito da un nucleo di persone facenti capo ai Salesiani, e personale dell'Umbria esperto in animazione per bambini.

La sua attività è quella di impostare una animazione dei bambini, in attesa della riapertura delle scuole, e di organizzare in prospettiva un doposcuola.

5) Settore carpentieri-elettricisti: Il gruppo è costituito da persone con professionalità specifica e che effettua lavori di ripristino e manutenzione a secondo del bisogno.

Questa mole enorme di lavoro è stata possibile grazie al collegamento che il rappresentante del Comune di Foligno ha saputo instaurare con l'autorità del posto, i cittadini ed i volontari.

Prospettive.

Fermo restando che le scelte di ricostruzione spettano di diritto alla cittadinanza di Santomena ed alle sue autorità, l'avvio concreto non può essere attuato senza l'aiuto e la collaborazione di altre persone.

A livello di volontariato il problema urgente che si pone è quello della continuità, almeno per quanto concerne i posti chiave dei vari settori, strutture quali mensa, magazzino, animazione bambini siano in grado di assicurare continuità, mentre per la Sanità è assolutamente indispensabile, visto la delicatezza e l'importanza del settore, che si assicuri una presenza di volontari continua, sia in personale medico che paramedico.

L'obiettivo più vasto che è stato posto, è il passaggio graduale da volontariato, ad occupazione della gente del posto, obiettivo che peraltro richiede tempi di attuazione ancora da identificare.

A livello operativo si prevede di potenziare il settore igienico-sanitario con:

- 1) installazione di docce e gabinetti in quantità sufficiente;
- 2) messa in opera di un laboratorio di analisi medico-cliniche che verrà inviato dal C.d.D. della SNAM di San Donato Milanese, il giorno 8.I.81;
- 3) estensione della rilevazione dei bisogni sanitari ai comuni di Castelnuovo e Laviario, lavoro che è fattibile con i volontari già operanti nei due Comuni e che sono collegati tramite un coordinamento sindacale (Federazione unitaria) e Regione Umbria.

La Regione Umbria, nonostante i primi generosi contributi di mezzi e di uomini agisce ancora in modo insufficiente: ci sembra particolarmente che manchino ancora le linee di un progetto di aiuti che vada oltre i tempi più immediati dell'emergenza e che punti invece rapidamente a gettare le basi (in accordo con le Istituzioni locali) della ripresa della vita sociale e produttiva del paese: ciò in particolare, nell'immediato, riguarda i settori della scuola, della sanità, delle abitazioni. In mancanza di tali linee precise di intervento anche il volontariato che con slancio straordinario si è prodigato in queste settimane è destinato ad una pura opera di tamponamento delle situazioni più disastrose, rinunciando a trasformarsi in una forza che, anche nel medio e lungo periodo, incide positivamente per la rinascita della Valle del Sele

L'obiettivo dichiarato dai volontari, organizzati autonomamente nel loro coordinamento, è infatti quello non di sostituzione di con tribuire alla crescita della coscienza civile della popolazione, che de ve essa, in prima persona, divenire protagonista e gestire la ricostru zione del tessuto socio-produttivo del paese, sconvolto dal terremoto e già prima segnato dai mali secolari del Mezzogiorno.

A tale scopo il volontariato deve svolgere un proprio ruolo rappor tato ufficialmente dalle istituzioni di Santomenna, ed intende come ta le collegarsi con l'Amministrazione comunale, il Comitato popolare elet to dai cittadini, e con i rappresentanti della Regione Umbria.

Santomenna, 29 dicembre 1980

INTERVENTO
SANITARIO NEL
COMUNE DI
SANTOMENNA

BOZZA NON CORRETTA DA DISCUTERE E MODIFICARE

PIANO SOCIO-SANITARIO PROVVISORIO PER IL COMUNE DI SANTOMENNA

Obiettivi

- ricostruzione di un servizio sanitario coerentemente con la Legge di Riforma Sanitaria(L.833 del 1978) e rispondente alle esigenze immediate e di breve periodo e medio periodo.

Metologia

- Non sostituzione delle autorità sanitarie locali e del servizio esistente precedentemente, ma affiancamento e collaborazione delle forze esterne a Santomenna per la rinascita del paese anche in questo settore.

programma e funzioni

Il programma che segue è impostato per problemi (rischi o causa di malattia) e per tipo di attività (prevenzione, diagnosi e cura).

A) PREVENZIONE

- I - Rischio di malattie a contagio oro-fecale (tifo, epatite virale ecc...); per queste è necessario:
 - controllo bisettimanale (2 volte a settimana) dello stato batteriologico dell'acqua corrente
 - clorazione e controllo della clorazione delle acque (con ortotolidina): già effettuato da un addetto comunale (idraulico).
 - disinfezione dei servizi igienici esistenti (tutti) una volta al giorno
 - verifica e disinfezione profonda di tutti gli scarichi dei gabinetti, impedendo alla popolazione di andare per la campagna; controllo stretto della rete fognaria.
 - costruzione immediata di docce e servizi igienici idonei ed in numero sufficiente (1 ogni 10 roulotte almeno)
 - disinfezione delle roulotte con coinvolgimento diretto della popolazione (vedi volantino o altre forme indispensabili di educazione sanitaria)
 - ripresa della vaccinazione antipolio ai bambini al di sotto dei 5 anni (circa 17 bambini)
 - coprocultura agli addetti alle mense (una volta ogni 15 giorni ora e dopo in modo più diradato nel tempo)
 - tampone faringeo e nasale con controllo di tutte le infezioni da stafilococco negli addetti alle mense (una volta al mese)
 - controllo dei bambini nelle scuole con coprocultura
 - sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione attraverso un intervento costante di educazione sanitaria (anche nelle scuole)

vedi volantini già fatti.

- segnalazione di diarre e vomiti di qualsiasi natura.
- ricostruzione e registrazione continua dello stato di salute della popolazione (attraverso apposite schede e cartelle, che possono rappresentare un primo sistema informativo sanitario);
- registrazione di tutti gli interventi che vengono fatti a qualunque titolo per costituire anche una memoria utile a tutti coloro, volontari o meno, che si avvieranno nel futuro;

2 - Rischio di malattie a contagio aereo (meningite, influenza ecc..)

Per queste è necessario:

- tampone naso-faringeo per meningococco ai bambini al di sotto dei 15 anni (una volta al mese)
- tampone per streptococco ai bambini al di sotto dei 15 anni (una volta ogni due mesi e su richiesta nei soggetti a rischio)
- vaccino antinfluenzale ai soggetti a rischio (da individuare: anziani ecc..)
- areazione locali e roulettes (vedi volantino)
- controllo stretto soggetti a rischio (roulettes sovraffollate ecc..) (I)
- test alla tuberculina (PPD multitest) ai soggetti a rischio (bambini sotto i 15 anni ed altri da individuare)
- anche per questi problemi è necessario un intervento massiccio di educazione sanitaria.

3 - Rischio di malattie parassitarie (pediculosi, scabbia ecc..) per queste è necessario:

- profilassi antipediculosi:
 - 1) sensibilizzazione della popolazione (educazione sanitaria)
 - 2) disponibilità antiparassitari
 - 3) controlli sanitari nei soggetti segnalati con ricostruzione della catena epidemiologica.

++++
(I) da una indagine fatta alla fine del Dicembre 1980 è risultato quanto segue:

(da un campione) in 6 roulettes vivono 7 persone ciascuna

in 8	"	"	6	"	"
in 18	"	"	5	"	"
in 16	"	"	4	"	"
in 21	"	"	3	"	"
in 11	"	"	2	"	"
in 6	"	"	1	"	"

- controllo della scabbia e di altre parassitosi
- utilizzazione della scuola come momento importante di controllo e di educazione sanitaria.

4) - Rischio di malnutrizione: per questo è necessario:
 (considerando la malnutrizione sia qualitativamente che quantitativamente)

- segnalazione e registrazione dei soggetti malnutriti, con intervento correttivo immediato;
- controllo e articolazione migliore del menù delle mense con controllo sulla qualità e quantità degli alimenti (eventuale integrazione vitaminica ai soggetti a rischio)

B - ~~XXXXXX~~ INTERVENTI DI DIAGNOSI E CURA

Attualmente sono garantiti, in modo spesso s coordinato, dai medici volontari, dal medico dell'Esercito, dal medico convenzionato con la SAUB. Grazie comunque a questi operatori e ad altri peramedici volontari un certo controllo diagnostico-terapeutico è garantito anche se in modo non continuativo.

Da alcune schede compilate nel mese di dicembre 1980 da alcuni medici volontari ora si ha, dopo una elaborazione statistica, il quadro della morbosità (malattie ed alterazioni varie) a Santomenna. Da tale indagine è emerso quanto segue:

- il 23,2% della popolazione è affetta da malattie artro-reumatiche;
- il 7,2% " " " " da malattie dell'apparato digerente;
- il 14,1% " " " " da malattie polmonari croniche
- il 3,6% " " " " diabete
- il 4,8% " " " " da ipertensione

Non riportiamo qui per semplicità i dati completi dell'indagine, che saranno se possibile allegati a tale piano, ma per molte delle alterazioni rilevate la percentuale, in alcune fasce di età, sale fino al 30% o addirittura al 55%.

Molti di questi Santomennesi hanno bisogno di una terapia continuativa e di un controllo continuo (cardiopatici), pur non essendo necessario il ricovero.

Per questo è necessario:

- controlli domiciliari dei soggetti già rilevati con alcuni danni rilevanti: cardiopatici, diabetici ecc.. oppure su chiamata di nuovi casi; in altre parole una guardia medica e un servizio infermieristico domiciliare
 - stabilire chi li fa giornalmente
 - registrare tutto su schede cartellino
 - stabilire un programma terapeutico concordato e stabilire come mantenerlo

- controlli ambulatoriali: medicazioni, terapie, 4
vari interventi di piccolo pronto soccorso;
qui è necessario stabilire quali turni e chi fa questo servizio; è necessario fare l'elenco dei farmaci necessari o di altri presisi e controllare le scorte eventuali esistenti;
- attivare in modo serio e costante le consulenze specialistiche necessarie e gli eventuali invii in ospedali: è necessario trovare immediatamente un mezzo disponibile costantemente (ambulanza Trivulsio)
- controllare se i Santomennesi hanno il libretto sanitario entro 10 gg, per poi attivare la scelta del medico curante nell'elenco delle SUB (questo deve avvenire entro il 31/1/81).

C. - ALTRI TIPI DI INTERVENTI PROFILATTICO

- profilassi vaccinica: (obbligatoria)
antitetanica-difterica-polio
- profilassi vaccinica non obbligatoria: (ma necessaria)
antipertosse
- registrazione ufficiale di tali vaccinazioni
- controllo stretto dei cimiteri e delle tumulazioni finora fatte
- eliminare il più presto possibile le carogne ancora non distrutte, oppure intervenire diversamente con disinfezione radicale provvisoriamente.

Strutture necessarie

- immediata costituzione dell'Ufficio Sanitario Comunale nell'attuale ambulatorio medico, con ufficializzazione di tale struttura (anche con deliberazione)
- riordino e classificazione dei farmaci nell'attuale magazzino farmaci
- laboratorio analisi (della SNAM) da sistemare in modo coordinato con i Comuni di Laviano e Castelnuovo di C.
- costruzione immediata servizi igienici idonei (vedi sopra)
- disporre di due mezzi di trasporto:
ambulanza (trivulso)
macchina (fiat I26 dell'USL di Foligno: richiedere ufficialmente alla amministrazione di foligno la macchina)

Personale necessario

- ufficiale sanitario presente nell'Ufficio Sanitario almeno 5 ore al giorno. Inoltre, dal momento che tale medico è anche convenzionato, può utilizzare l'ambulatorio comune anche per le sue attività terapeutiche.
- L'ufficiale sanitario suddetto deve avere le funzioni di coordinatore di tutte le attività che attualmente si svolgono a Santomena nel settore sanitario e ne deve essere il responsabile organizzativo.

- un medico igienista, un infermiere professionale ed medico internista dell'USL di Foligno o della Regione Umbria, che facciano turni di lavoro, non come volontari ma istituzionalmente, di almeno 15 gg ciascuno. Tali operatori dovranno avere tali funzioni: il medico igienista affiancare l'Ufficiale sanitario nei compiti di coordinamento e di prevenzione, il medico internista collaborare alle attività diagnostico-curative, l'infermiere professionale collaborare alle attività preventive, ambulatoriali e domiciliari.
- 2 paramedici (infermieri, assistenti sanitarie ecc..) volontari che integrano le attività ambulatoriali e domiciliari.
- 1 volontario generico per la disinfezione che affianchi i dipendenti comunali
- 2 volontari generici per le attività domiciliari di educazione sanitaria e per coadiuvare in tutte le altre attività gli operatori suddetti.
- 1 idraulico del comune per le attività di clorazione delle acque già presente, 2 addetti alla Nettezza urbana e alla disinfezione operatori del comune.
- un farmacista dell'USL di Foligno a disposizione per 48 ore per riordinare il magazzino farmaci.
- un tecnico di laboratorio e un biologo dalla Regione dell'Umbria per il laboratorio analisi (SNAM), anche questi con turni di 15 gg.

TUTTI QUESTI OPERATORI SI TURNIFICHERANNO PER NON OLTRE SEI MESI TEMPO NECESSARIO PER PERMETTERE AI COMUNI INTERESSATI ALLA REGIONE CAMPANIA DI ORGANIZZARE LOCALMENTE COL FONDO SANITARIO NAZIONALE IL SERVIZIO SANITARIO PREVISTO DALLA LEGGE 833

(RIFORMA SANITARIA)

ORGANIZZAZIONE

- I TURNI DEI VOLONTARI E DEGLI OPERATORI MANDATI DALLE ISTITUZIONI SOPRA SPECIFICATE DOVRANNO ESSERE TALI DA PERMETTERE CHE IL PASSAGGIO DA UN TURNO ALL'ALTRO SIA IL PIU EFFICACE POSSIBILE (CONSEGNE DELLA DURATA ALMENO 24 -48 ORE

- TUTTI GLI OPERATORI LAVORANO IN MODO COLLE-
GIALE E FORMANO DI FATTO UN GRUPPO OPERATIVO DI BASE DISTRETTUALE

- LA GESTIONE DI QUESTO SERVIZIO DEVE ESSERE SOTTO IL DIRETTO CONTROLLO POLITICO E AMMINISTRATIVO DEL CONSIGLIO COMUNALE, DELLA GIUNTA E DEL SINDACO, CON LA PARTECIPAZIONE DEL COMITATO POPOLARE E UN RAPPORTO DIALETTICO DI COLLABORAZIONE CON IL COORDINAMENTO DEI VOLONTARI NEL SUO INSIEME.

COMUNE DI SANTOMENNA

SERVIZIO SANITARIO

DIFESA CONTRO I PIDOCCHI (PEDICULOSI DEL CAPO)

INDICAZIONI INDISPENSABILI PER LA
POPOLAZIONE

COME RICONOSCERE I PIDOCCHI

- SONO DEGLI ANIMALETTI MOLTO PICCOLI, 2-3 MILLIMETRI, DEL COLORE DEI CAPELLI (SI MIMETIZZANO MOLTO BENE), VIVONO SOLO SULLA TESTA E RARAMENTE SULLE CIGLIA O SOPRACCIGLIA SUCCHIANDO IL SANGUE CON DELLE PICCOLE PUNTURE CHE DANNO PRURITO
- DEPOSITANO MOLTE UOVA (LENDINI) CHE RIMANGONO TENACEMENTE AI CAPELLI, SONO MOLTO PICCOLE (1 MILLIMETRO), SI SCHIUDONO DOPO 9 GIORNI E SONO A FORMA DI PICCOLE GOCCIA
- I PIDOCCHI NON VOLANO, NE' VIVONO A LUNGO LONTANO DALLA TESTA, NE' VIVONO IN ALTRI ANIMALI
- SI ~~TRASMETTONO~~ ^{TRASMETTONO} SOLO DA UNA TESTA AD UN'ALTRA GIOCANDO ^o ATTRAVERSO I CUSCINI O COPERTE (SE SI DORME INSIEME)

- LI POSSONO PRENDERE SIA I BAMBINI CHE GLI ADULTI - SE SI CURANO SOLO I BAMBINI E' INUTILE PERCHE' GLI ADULTI NON CURATI LI RITRASMETTONO

COSA FARE

PER TUTTI :

- LAVARE LA TESTA ALMENO 2 VOLTE LA SETTIMANA
- CONTROLLARSI COSTANTEMENTE L'UNO CON L'ALTRO, IN CASI DUBBI RIVOLGERSI AL SERVIZIO SANITARIO

PER CHI HA I PIDOCCHI

- LAVARE LA TESTA CON SHAMPOO APPOSITO
- METTERE SUI CAPELLI IL PRODOTTO FARMACEUTICO CHE VI DA' IL SERVIZIO SANITARIO (CRUZ VERDE, MOM O ALTRO) CON GLI ACCORGIMENTI DA QUESTI SEGNALATI (I PRODOTTI SONO PER UCCIDERE L'ANIMALETTO ADULTO)
- BAGNARE SE POSSIBILE I CAPELLI CON ACETO (POSSIBILMENTE CALDO) PER STACCARE LE UOVA PETTINANDO CON PETTINE FITTO
- ASCIUGARE I CAPELLI
- TOGLIERE CON LE MANI LE UOVA CHE SONO RIMASTE
- RIPETERE TUTTO IL GIORNO DOPO E DOPO 9 GIORNI.

-TAGLIARE I CAPELLI IL PIÙ CORTO
POSSIBILE

AVERE I PIDOCCHI NON È
UNA VERGOGNA,
È UNA MALATTIA COME UNA
ALTRA E POSSONO PRENDERLA
TUTTI

PER QUALSIASI INFORMAZIONE
RIVOLGERSI AL SERVIZIO
SANITARIO

IL RISPETTO DI QUESTE
REGOLE PUÒ RISOLVERE
IL PROBLEMA

IL SINDACO

L'UFFICIALE
SANITARIO

COMUNE DI SANTOMENNA: SERVIZIO SANITARIO

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE PER LA DIFESA DELLA SALUTE.

ANCHE IN UNA SITUAZIONE DI DIFFICOLTA' ESTREMA COME LA NOSTRA, LA SALUTE SI DIFENDE SOPRATTUTTO CONOSCENDO I PROBLEMI ED IMPEGNANDOSI IN PRIMA PERSONA SENZA PENSARE CHE I MEDICI O ALTRI TECNICI POSSANO RISOLVERE TUTTO.

- 1) PULIRE ED ARIEGGIARE QUOTIDIANAMENTE LA ROULOTTE.
- 2) USARE ZERBINI COMUNQUE COSTRUITI OVE DEPOSITARE IL FANGO DELLE SCARPE.
- 3) DISINFETTARE LA ROULOTTE ALMENO UN GIORNO SI E' UNO NO: A TALE SCOPO VERRA' DISTRIBUITA 1 CONFEZIONE DI LISOFORM O ANALOGO PRODOTTO CON CUI PASSARE I PAVIMENTI E I MOBILI CON ARIEGGIAMENTO SUCCESSIVO. SEGUIRE LE INDICAZIONI CHE VI DARANNO GLI ADDETTI DEL COMUNE E I VOLONTARI.
- 4) LIMITARE IL FUMO DI SIGARETTE NELLE ROULOTTES ED EVITARLO ASSOLUTAMENTE OVE SIANO PRESENTI BAMBINI O ANZIANI CON BRONCHITE O ASMA.
- 5) LIMITARE I PASTI CUCINATI IN PROPRIO, CON PROIBIZIONE ASSOLUTA DI UTILIZZARE L'ACQUA CORRENTE PER BERE FINO A NUOVO ORDINE.

- 6) PROIBIZIONE ASSOLUTA DI TENERE ANIMALI -
- 7) CIASCUN COMPONENTE DELLA ROULOTTE E' INVITATO A LAVARSI IL VISO ALMENO UNA VOLTA AL GIORNO E FREQUENTEMENTE LE MANI; QUANDO SARANNO ALLESTITE LE DOCCE ALMENO UNA DOCCIA LA SETTIMANA -
- 8) PER OGNI PROBLEMA SANITARIO SONO DISPONIBILI:
 - UFFICIO SANITARIO DOTT. GENNARO VENUTOLO.
 - UFFICIALE MEDICO DELL'ESERCITO (PRESSO ROULOTTE INFERMERIA)
 - AMBULATORIO - FARMACIA CON PERSONALE MEDICO - PARAMEDICO DALLE 10 ALLE 13, DALLE 15 ALLE 18
- 9) SEGNALARE A QUESTI SERVIZI OGNI CASO DI DIARREA O VOMITO -
- 10) DEPOSITARE QUALSIASI TIPO DI RIFIUTO NEGLI APPOSITI BIDONI LUNGO LA STRADA -
- 11) USARE SOLO I SERVIZI IGIENICI PROVVISORI ALLESTITI VICINO LE ROULOTTES - PRESTO NE VERRANNO COSTRUITI ALTRI -

~~LIBRE~~

UFFICIALE
SANITARIO

IL SINDACO

INTERVENTO SANITARIO

- 1) Verifica a Laviano e Castelnuovo dell' avvenuto censimento per nucleo familiare e in seguito per persona.
- 2) Abbisognano medici in numero di due: uno per ambulatorio e uno per visite giornaliere domiciliari.
- 3) Dal censimento individuare personale occorrente per assistente sanitaria e socio-sanitaria.
- 4) Formazione personale paramedico.
- 5) Coordinamento con Ufficiale Sanitario anche per i servizi igienici (docce, gabinetti, lavabi per stoviglie ed indumenti). Risoluzione dell' evacuazione nettezza urbana.
- 6) Proposte di iniziative per l' educazione sanitaria

TELEGRAMMA 6/1/'1981

Al C.D.F. SNAM s.p.a.

S. Donato Milanese (MI)

Ritienesi opportuno et urgente invio
N° 2 (due) prefabbricati assemblabili MQ
utili 50 da adibirsi laboratorio analisi
come concordato con Centro Volontari Rionero
et Sindaco Santomena da ubicarsi a Santomena
ad uso comprensoriali per Comuni Laviano -
Castelnuovo Conza - Santomena.

Centro Coordinamento Volontari Rionero

CGIL - CISL - UIL zona

Centro Coordinamento Volontari zona

COMUNE DI SANTOMENNA (SA)

Santomenna 20/12/1980

Consiglio dei delegati SNAM
S. Donato milanese (MI)

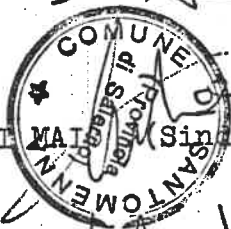
Si conferma l'esigenza di due prefabbricati al fine di dar vita urgentemente ad un centro sanitario del Comune di Santomenna.

CENTRO COORDINAMENTO LAVORO VOLONTARIO

SERGIO SERAFINI (Coordinamento Volontari Rionero) **SOCORSO TERABRATI**
Sergio Serafini

85028 RIONERO in VULTURE (Pz)

Pietro DE MAIORIS (Sindaco di Santomenna)



Bruno BORDIGHINI (Coordinamento per i servizi sociosanitari)
Bruno Bordighini

INTERVENTO
TRA I B AMBINI
ALLOGGIATI AL
PALAZZETTO DELLO
SPORT DI RIONERO

Una serie di compagni hanno operato con interventi di animazione nell'arco di 25 giorni in maniera più o meno continuativa. Il problema che si pone, riguarda i metodi dell'intervento le forme i tempi ed alcune considerazioni a carattere psicologico, nel senso di situazioni particolari di adattamento o meno a forme sociali che si sono verificate di fatto.

(Organizzazione della vita sociale al C.S. Palazzetto, comunitaria nelle forme di bisogni materiali, microcosmo che riduce in un multiplo comune sfere familiari già chiuse).

Questo, viene a sostituire abitudini radicate, tempi, modi di essere, con nuove forme a cui abituarsi, nuovi tempi, nuovi modi di essere. Riguardo ai bambini (4-12 anni) a cui essenzialmente, ma non esclusivamente gli interventi devono essere rivolti, l'atteggiamento dei compagni operatori, dovrebbe a nostro avviso, definire le situazioni originali dei singoli, a nuove forme di socializzazione che ogni bambino tende ad attuare oppure attua oppure tende categoricamente a respingere. E questo si verifica tuttora in alcuni casi e si verifica con fasi alternate di socialità e asocialità.

Dunque, lo sforzo degli operatori deve tendere alla creazione del momento organizzato delle tensioni di adattamento da cui scaturisca però, aggregazione sul momento collettivo o del gruppo spontaneo sui temi e gli argomenti del gioco, della attività creativa e ricreativa. Di sperimentato risulta evidente la necessità di ciò che noi abbiamo voluto definire pedagogia dell'amore, ossia una sorta di rapporto amichevole e tenero che non risponde affatto alle formule educatore-educando. Questo per ragioni ovvie permette soluzioni molteplici: inserimento in tempi brevi nell'habitat e nella fisionomia del gruppo o dei gruppi di bambini. Inoltre approfondire soggetto per soggetto l'argomento delle tendenze emergenti e delle attitudini.

In pratica ciò che occorre è verificare il livello di coscienza del collettivo (dello stare insieme) e svilupparlo in forme varie adeguate intersoggettive.

Occorre considerare la peculiarità di questo luogo ossia ciò che si trova ad essere.

Non è attività integrativa da doposcuola, tantomeno (almeno per ora) attività relativa ad un centrosociale o ad un centro polivalente.

NE' così, un pedagogismo sperimentale stile metropolitano e per voler dire tutto dimensionare quelle formule assistenziali missionarie che si concludono nel cerchio di una emotività senza risultati.

Senza neanche pretendere uno schema programmatico delle fasi in tutto e per tutto, occorrerebbe peraltro agire e favorire i momenti di fusione occasionale dei gruppi spontanei intorno a proposte che nascono da una loro necessità immediata. (per esempio la lotta) Favorire questo significa semplicemente organizzazione della attività fisica e così via.

L'organizzazione della squadra funziona (anche questo per ragioni ovvie) sulle regole della divisione per sesso. Modificare questa regola in un'altra: di accettazione reciproca anche formale, equivarrebbe ad una prima importante conclusione. Tracciamo una serie di attività fatte e fattibili che i compagni hanno coordinato e gestito al Centro Sportivo e che sarebbe opportuno estendere ed ampliare in base all'esperienza dei compagni che continueranno.

Precisiamo inoltre due punti:

Il primo è quello di fornire elementi di dibattito tali da premere sulla necessità di costruire le basi di sviluppo di un Centro Sociale, che sia conseguente (e che coordini a livello di istituzione locale e gestione locale) alla pratica di intervento tenuta dai compagni nell'arco di un mese. Sulla base di ciò, riteniamo l'incontro-seminario del 3-1-81, con una cooperativa di servizi locale (COOSSU) la scadenza per metterex a punto un primo stralcio di progetto, una prima valutazione di carattere generale, ed una prima individuazione di modi E eccetera.

Il secondo punto, comprende considerazioni di ordine pedagogico, e cioè, sul tema di quali indirizzi ed incidenze i compagni ritengono ci si debba muovere, al di là delle contingenze e delle situazioni particolari. Attualmente non esiste tra i compagni del Centro Unitario, un dibattito sull'argomento e tantomeno un contraddittorio argomentato sufficientemente.

Questo perchè il terreno di intervento ha presentato e presenta, enormi difficoltà di comunicazione e di inserimento, tali da assorbire l'impegno per tentativi di analisi per delineare tendenze pedagogiche (che appartengono al nostro modo di essere e di porsi,) sia nella forma che nel contenuto .

Facciamo in modo che diventino i temi di un dibattito aperto.

CENTRO COORDINAMENTO E NERO VOLONTARIO
SOCCORSO TERREMOTATI

85028 RIONERO in VULTURE (Pz)

LISTA BAMBINI RESIDENTI ATTUALMENTE AL PALAZZETTO

29 / 12 / 1980

CENTRO COORDINAMENTO LAVORO VOLONTARIO
SOCCORSO TERREMOTATI

85028 RIONERO in VULTURE (Pz)

1)	Danella	Angelo	12
2)	"	Lucia	11
3)	"	Lidia	10
4)	" Donato		8
5)	"	Carmela	6
6)	"	Michela	5
7)	Quinto	Gianna	12
8)	"	Franca	11
9)	"	Maria Grazia	2
10)	Greco	Rosa	7
11)	"	Giovanni	5
12)	Mecca	Angelo	6
13)	"	Rosanna	4
14)	Bertino	Antonio	10
15)	"	Donato	9
16)	"	Ettore	8
17)	Laus	Antonella	5
18)	"	Rossana	2
19)	Brienza	Caterina	11
20)	"	Pasqualina	7
21)	"	Patrizia	3
22)	"	Carmine	11
23)	"	Cinzia	7
24)	Arietta	Rienzo	9
25)	"	Pietro	12
26)	Carriero	Antonella	3
27)	"	Rosanna	10
28)	D'Angelo	Michele	4
29)	"	Incoronata	2
30)	Villani	Vincenzo	5
31)	"	Mara	3
32)	"	Emanuela	1
33)	Larotonda	Daniela	5
34)	Grieco	Mauro	9
35)	Fiorentino	Carmela	11
36)	"	Francesca	6
37)	"	Incoronata	5
38)	Di Palma	Saverio	3

ESEMPI DI
LAVORI DI PERIZIA
ESEGUITI DAL
CENTRO NEI COMUNI DI
BARILE E
RIPACANDIDA

COMUNE DI BARILE

PROVINCIA DI POTENZA

Cod. post. 85022

IL SINDACO

D I C H I A R A

CHE il dott. Ing. Andreon Fabio -Via Marsala, 18 Bologna- ed i geometri Calveri Paolo e Bentivogli Vittorio -Vicolo S. Damiano 3 Bologna- del IV Centro Operativo Coordinamento Volontari di Rionero in Vulture (Pz) sono stati precettati da questa Amministrazione ed hanno prestato la loro opera di tecnici eseguendo rilievi sulle abitazioni di questo Centro abitato lesionata dal recente sisma (del 23/11/80) nei giorni 2-3-4-5-6- Dicembre 1980

BARILE, il 6/12/80

IL SINDACO



A handwritten signature in dark ink, appearing to be a stylized name, written over the printed text "IL SINDACO".



COMUNE DI BARILE

PROVINCIA DI POTENZA

C.A.P. 85022

SOPRALLUOGHI EFFETTUATI IL 3 DICEMBRE 1980 DAI TECNICI INCARICATI:
Dott. Ing. Fabio ANDREON e Geom. Paolo CALVERI

1) BOTTE Michele - Corso Vitt. Emanuele 3.

L'appartamento si trova sopra i locali dell'Ufficio Postale, chiuso al pubblico ed agli impiegati in via cautelativa in quanto presenta lesioni diffuse che interessano volte e tamponamenti e principalmente il locale interno prospiciente il Largo Carducci ove si evidenzia un cedimento localizzato. L'appartamento è caratterizzato da una struttura portante a grandi luci con solai in ferro e laterizio, altezze di piano di m 3,00 o m 4,50, divisori interni in laterizio. Si hanno lesioni diffuse, specie in corrispondenza del cedimento al P.T. ed estese anche ai pavimenti delle camere circostanti; si hanno lesioni ai tamponamenti interni dovute prettamente a schiacciamento e distacchi di intonaco circoscritti ad alcune putrelle dei solai. Nonostante l'estensione delle lesioni riscontrate, in gran parte superficiali, vista l'ampiezza dei locali costituenti l'appartamento, lo stesso può ancora considerarsi abitabile ma necessita di frequenti controlli al fine di poter sgomberare tempestivamente l'edificio in caso si aggravassero le lesioni esistenti.

2) GRIMOLEZZI Gerardo - via C. Battisti, 32.

Fabbricato in muratura di 2 piani; fenomeni interni di schiacciamento intonaco con conseguente distacco dello stesso in corrispondenza dei raccordi solai/tramezzi. Si ha una lesione interna ed esterna in corrispondenza della finestra prospiciente la via Battisti, e collega la stessa con una parte di muratura scollegata nel sottotetto, si tratta tuttavia di una lesione di scarsa entità e che non condiziona l'abitabilità dell'appartamento.

3) SUOZZO Michele - via IV Novembre 69.

Palazzina in tufo di piani 1 + scantinato ricavato nella roccia; la volta dello scantinato presenta una fessurazione leggera ma continua lungo tutto il vertice trasversalmente alla volta stessa; la volta è realizzata in mattoni ed è parte a botte parte a crociera con archi in mattoni di irrigidimento.

Il solaio del soffitto al piano superiore è in ferro e laterizio ed ha luce come la volta suddetta di m.5,00; si sono avuti distacchi di intonaco dalle putrelle e parte dal tavellonato.

Dr. Ing. FABIO ANDREON
Via A. ...
n. 337



COMUNE DI BARILE

PROVINCIA DI POTENZA

C.A.P. 85022

(segue relazione sui sopralluoghi effettuati il 3 dicembre 1980)

- 2 -

Il tramezzo che divide in due ambienti il piano ha subito lesioni gravissime e presenta parecchie soluzioni di continuità in varie parti tali da costituire pericolo per gli occupanti.

Poiché la demolizione ed il rifacimento del tramezzo risolverebbero solo provvisoriamente la precarietà abitativa, in quanto la lesione della volta dello scantinato potrebbe in seguito ad ulteriori scosse aggravarsi sino al collasso della struttura e quindi crollare improvvisamente, ~~di conseguenza~~ in via cautelativa si consiglia lo sgombero del fabbricato.

4) CARNEVALE Donato - via della Conciliazione, 46.

Fabbricato in conci di tufo, piani 2, costruzione anteriore al 1930. Al piano primo le pareti esterne e di spina, prospicienti la piazzetta risultano lesionate, in parte anche gravemente, in corrispondenza delle volte. La facciata compresa tra le suddette pareti presenta anch'essa lesioni sia interne che esterne e mostra un processo di rotazione in atto in seguito alla spinta del coperto che grava in parte su di essa, tale azione è evidenziata anche dalla presenza di lesioni esterne sulle pareti di contenimento tipiche di tale fenomeno

Le suddette lesioni non costituiscono pericolo immediato ma in via cautelativa è consigliabile lo sgombero del piano.

Al piano terra sia le strutture murarie che la grande volta a crociera non presentano fessurazioni di sorta pertanto rimangono agibili.

5) LAMORTE Gabriele - via Roma 25.

Fabbricato di 2 piani in muratura; piano terra intatto, al piano primo la stanza interna presenta la parete lato chiesa solcata da varie fessurazioni ed il soffitto mostra distacchi notevoli di intonaco sia dalle putrelle che dal laterizio, si consiglia pertanto lo sgombero di tale camera pur consentendo l'uso dei rimanenti ambienti.

6) Sono stati effettuati sopralluoghi anche sui seguenti fabbricati dove peraltro non si sono riscontrate lesioni o fessurazioni eccedenti l'intonaco/



COMUNE DI RIPACANDIDA

PROVINCIA DI POTENZA

c.a.p. 85020

Prot. N. 3882

Addi 29.11.1980

Risposta a nota N. Div. del All. N.

OGGETTO: ATTESTATO

A _____

Il sottoscritto Giuseppe Di Martino Architetto facente parte del centro di coordinamento di Rionero in Vulture IV Brigata volontaria effettua ricognizione su abitazioni segnalate dal Sig. Leopaldi Carmine Sindaco del Comune di Ripacandida, per un primo sommario accertamento dei danni riportate dalle abitazioni suddette.

Per cui il sottoscritto dichiara che le ricognizioni e gli accertamenti dei danni e le conclusioni tecniche evidenziate rivestono carattere di urgenza e provvisorietà dovute all'urgenza del caso, le stesse dichiarazioni del sottoscritto vanno verificate dagli organismi tecnici Regionali preposti (Genio Civile) per definitiva identificazione dello stato di fatto del patrimonio edilizio del Comune.

Giuseppe Di Martino

Fatto:



IL SINDACO

Leopoldo

INTERVENTO
SULLE FRANE NEL
COMUNE DI SAN FELE

BREVI NOTIZIE SU ALCUNE ZONE DI FRANA

SITE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI S.FELE.

(Si osservino le superfici delimitate nella carta allegata)

Premessa

Mi scuso per l'imprecisa ed in parte erronea delimitazione cartografica delle zone franose, in quanto il rilevamento é stato effettuato, data l'urgenza della situazione in seguito all'evento sismico, cui qui é appena il caso di accennare, in pochissimo tempo e con condizioni meteoriche pessime (Bufere di neve). Di conseguenza le notizie qui riportate risultano del tutto generiche.

GEOLOGIA DELLE AREE IN ESAME

Litologicamente la formazione interessata dai movimenti franosi risulta argilloscistosa (Si osservi il foglio 187 della carta geologica d'Italia).

DINAMICA DELLE FRANE

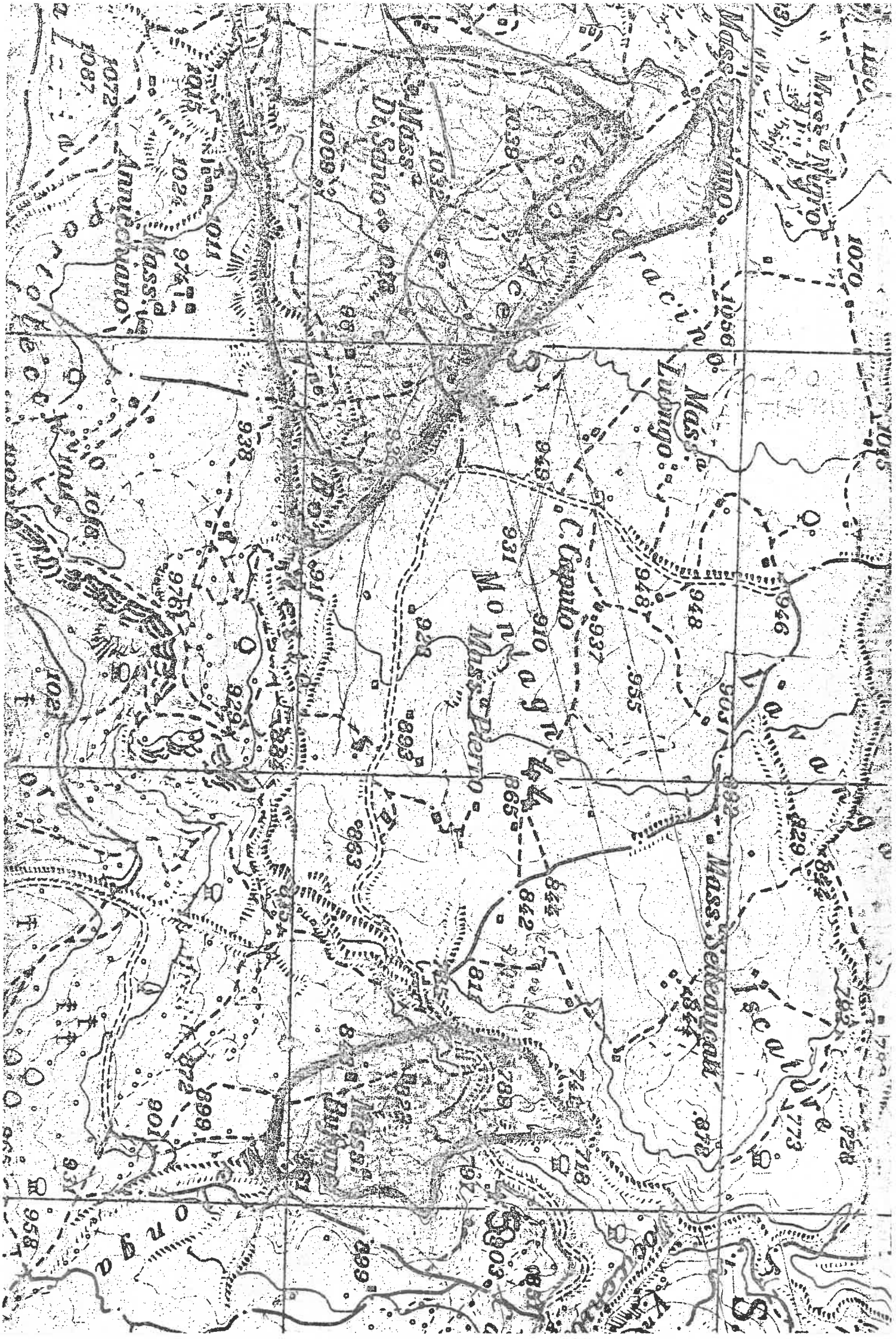
I movimenti franosi sono stati innescati dall'evento sismico del 23/11/80. Le scosse sismiche che si stanno verificando in questi giorni, continuano ad alimentare il movimento delle masse franose. L'infiltrazione delle acque meteoriche e delle acque superficiali, facilita il movimento delle masse stesse. Si é notata una relativa "stabilitá" delle masse franose durante la permanenza di coltri nevose. Si ritiene altresí che un aumento della temperatura, con relativo passaggio di stato tra neve ad acqua, innescherà probabilmente futuri movimenti franosi nelle zone interessate. Il pendio comunque non presenta alti valori di acclività (in genere é infatti variabile tra 6° e 12°). Le proprietà fisiche del litotipo, saturo d'acqua, risultano pessime. A monte della masseria Cristiano si é rilevata una nicchia di distacco di una paleofrana (precedente all'evento sismico. Si può quindi ritenere che i pendii montani in oggetto erano in uno stato potenzialmente instabile.

Rionero 6/12/80

Dott. L. Polonara (geol. Regione Marche)

Luigi Polonara

per presa visione : il responsabile del centro Sergio Serafin



PROF. ING. GREGORIO MELIDORO
TITOLARE DELLA CATTEDRA DI MECCANICA
MIGLIORAMENTO DELLE ROCCE NELL'UNIVERSITÀ
SEGRETARIO DELLA INTERNATIONAL ASSOCIATION
OF ENGINEERING GEOLOGY - SEZIONE ITALIANA

20. 12. 1980

UNIV. VIA RE DAVID. 200
70125 BARI - TEL. 080-338.389
ABIT. CORSO VITT. EMANUELE. 38
70027 PALO DEL COLLE (BARI) - TEL. 080-626.018

ILL.MO Sig.

SINDACO DEL COMUNE DI
SAN FELE

(prov. di Potenza)

PROGRAMMA D'INDAGINI GEOLOGICHE E GEOTECNICHE SUI DISSESTI PRODOTTI
DAL TERREMOTO DEL 23.11.1980 A SAN FELE (PROV. POTENZA).

Il terremoto del 23.11.1980, oltre a produrre dissesti agli edifici, ha rimobilizzato due gruppi di frane antiche (paleofrane) l'uno in destra e l'altro in sinistra del T. Bradano, a S ed a SO di San Fele.

IL primo gruppo di paleofrane ha il piede nel T. Bradano alla quota di circa 800 m ed il coronamento che molto probabilmente supera quota 1000 m. Attualmente è in movimento la parte inferiore, all'incirca fino all'altezza di Masseria Bufano, che è seriamente minacciata. Il movimento franoso è in evoluzione ed è ancora lontano dalla fase di esaurimento, soprattutto se si considera la stagione piovosa in atto.

Esso ha dissestato l'acquedotto che capta la Sorgente Acqua-fredda ed alimenta San Fele e Rapone, nonché un tratto della strada San Fele-Rapone.

Sul versante in frana è necessario svolgere con urgenza indagini geologiche, geomorfologiche e geotecniche per esaminare il modo più idoneo per attraversarlo con l'acquedotto. A tale scopo è fondamentale poter disporre subito di un rilievo topografico aerofotogrammetrico nella scala 1:5.000 e relativa copertura di coppie di fotografie aeree per l'esame stereoscopico.

Le indagini geologiche e geomorfologiche di superficie dovranno essere completate da sondaggi per l'esame stratigrafico del ter-

reno, per il prelievo di campioni indisturbati da sottoporre a prove geotecniche di laboratorio e per l'installazione di tubi per misure piezometriche ed inclinometriche; queste ultime serviranno ad individuare la superficie di scorrimento.

E' anche necessario tracciare subito alcuni allineamenti topografici trasversalmente al movimento franoso, segnati sul terreno con picchetti, da controllare periodicamente per lo studio cinematico del fenomeno franoso.

Per l'altro gruppo di paleofrane in sinistra T.Brada, nello, ri-mobilizzate dal sisma piuttosto violentemente sotto forma di scivolamenti e colamenti, conviene attendere che il movimento entri nella fase di esaurimento per poter poi decidere eventuali interventi.

E' sufficiente per ora effettuare un dettagliato rilevamento geologico e geomorfologico di superficie e, se sarà possibile l'accesso con la sonda, effettuare tre perforazioni con sistemazione di tubi inclinometrici, per poter accertare lo spessore della massa in movimento. Anche in quest'area franosa è necessario tracciare alcune sezioni topografiche trasversali da picchettare e rilevare periodicamente.

Nelle more del rilevamento aerofotogrammetrico si dovrebbe poter sorvolare le aree in frana in elicottero, con il permesso di scattare fotografie.

Per quanto attiene alle condizioni di stabilità dell'abitato di S.Fele, in via prudentiale è opportuno stabilizzare sul versante del M.Torretta i detriti di falda sovrincombenti l'abitato e che potrebbero scivolare; sul versante orientale, invece, è opportuno estendere l'ancoraggio ("chiodatura") degli strati degli scisti silicei in continuazione di quello già effettuato.

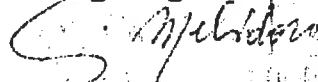
Infine, nella parte occidentale dell'abitato sarà opportuno ef-

fettuare alcuni sondaggi per accertare lo spessore della copertura detritica e la natura del substrato, a completamento delle indagini già eseguite.

In definitiva, al più presto possibile occorre svolgere le seguenti indagini:

- 1) Rilievo aerofotogrammetrico nella scala 1 : 5000 con coppie di fotografie aeree per l'esame stereoscopico di tutto il territorio di San Fèle. Queste serviranno all'individuazione di siti per la ricostruzione di un nuovo centro.
- 2) Sondaggi a rotazione con diametro $\varnothing \geq 100$ mm e con carotaggio continuo:
 - n.9 della profondità di 60 m;
 - n.6 " " " 30 m.
- 3) Prelievo di campioni indisturbati nei fori di sondaggi n.15.
- 4) Posa in opera di complessivi m 400 di tubi per misure inclinometriche.
- 5) Posa in opera di n.2 celle di Casagrande e di m 80 di tubi piezometrici.
- 6) Sezioni topografiche con picchetti per controllare il movimento.
- 7) Rilevamento geologico e geomorfologico ad orientamento geotecnico.
- 8) Prove geotecniche di laboratorio.
- 9) Analisi mineralogiche.
- 10) Volo in elicottero sulle aree in frana con autorizzazione a riprendere fotografie.

Prof. Ing. Gregorio Melidoro



PROPOSTA DI UN PRIMO INTERVENTO IMMEDIATO SULLA FRANA
CHE INTERESSA TREDICI MASSERIE IN LOCALITA' LAGO D'ACENO
(COMUNE DI S.FELE)

Dopo aver verificato con più rilevamenti, di cui l'ultimo effettuato il 28 dicembre 1980, in presenza del Cap. Ufficio Tecnico del Vs. Comune, lo stato di dissesto in cui si trova tutta l'area (scoscendimenti, scivolamenti e scivolamenti), si propone quanto segue al fine di migliorare momentaneamente la stabilità del fianco montano:

- 1) Data la presenza di sorgenti ed infiltrazioni di acque superficiali in genere che imbibiscono la massa litoide in frana sin dalle nicchie di distacco (che posseggono un fronte complessivo di circa un chilometro), si reputa necessaria una canalizzazione di queste acque, tramite la posa in opera di canalette sul suolo del pascolo od altre soluzioni analoghe, in modo tale che le acque superficiali possono essere convogliate sui tre fossi esistenti in località.
- 2) Laddove i fossi siano interessati dalla frana stessa verranno realizzate piccole opere di canalizzazione sugli stessi corsi d'acqua.
- 3) Poichè si è rilevata la presenza di acque stagnanti sulla parte mediana della frana, laddove risulterà possibile, si effettueranno opportune opere di canalizzazione delle stesse.
- 4) Le opere suddette hanno solo carattere di emergenza e temporaneità, opportune opere di risanamento della zona potranno venir realizzate a medio e lungo termine dopo che chi di dovere avrà effettuato serie e specifiche indagini di ordine geologico e geotecnico, la cui fondamentale importanza è qui appena il caso di accennare.

Ci si è permesso di proporre l'urgenza di tali opere, difficoltose peraltro data la stagione invernale, unicamente per poter migliorare, se pure

in minima parte, la stabilità dell'area di frana. Infatti con tale sistema di canalizzazione si drenano unicamente alcuni degli scorrimenti delle acque superficiali.

Ribadendo la volontà di collaborare con ricercatori, tecnici ed amministratori che operano nelle zone terremotate dell'alto potentino, ci poniamo a disposizione del Comune di S. Fele.

Facciamo presente inoltre di essere disponibili a collaborare alla realizzazione di tali opere urgenti fornendo mano d'opera volontaria in appoggio, data appunto l'urgenza di tali canalizzazioni superficiali.

S. FELE, li 28/12/80

Dr. L. POLONARA (Geologo)

L. Polonara

Dr. S. SERAFINI

Sergio Serafini

CENTRO COORDINAMENTO LAVORO VOLONTARIO
SOCCORSO TERREMOTATI
Sergio Serafini
CASA COMUNALE IN VULTURE (Pz)

COMUNE DI SAN FELE

PROVINCIA DI POTENZA

Prot. nr. 6969

OGGETTO: "Realizzazione canalette in localita' "LAGO D'ACERO"

Vista la proposta del Dott. POLONARA e del Dott. SERAFINI (Centro Volontari in Rionero in Vulture) del 29/12/80, sentito il parere positivo del Prof. MELIDORO, si invitano i volontari del Centro di Rionero in Vulture a collaborare con l'Ufficio Tecnico del comune e con i militari in sede a S.FELE per la realizzazione delle canalette di cui all'oggetto.

29 DIC. 1980



G. Scuto co.
[Handwritten signature]

e p.c.

[Handwritten signature] UFFICIALE COORDINATORE

[Handwritten signature]
SAN FELE
[Handwritten signature]

CENTRO COORDINAMENTO LAVORO VOLONTARIO
SOCCORSO TERREMOTATI

85028 RIONERO in VULTURE (Pz)

FRANA IN LOCALITA' LAGO D'ACERO

Situazione a tutto il 2/1/81

Si è deciso, in accordo coll' ufficio tecnico del Comune, di drenare i laghetti formatisi dopo il sisma del 23/11/80 e la conseguente espulsione dell' acqua presente in strati sottostanti e strati argillosi superficiali?

Dove sarà possibile l' ufficio tecnico farà intervenire mezzi meccanici (ruspe e scavatori).

Lungo la linea mediana della frana, acqua d'infiltrazione ha creato un primo laghetto (vedi disegno illustrativo). In questa zona si è verificato un fenomeno di ruscellamento con formazione a valle di altri due laghetti di discrete dimensioni ed un numero imprecisato di altre piccole pozze. Esiste, inoltre, un fenomeno di ruscellamento superficiale diffuso ed anche di tipo sotterraneo di infiltrazione.

Visto che non è possibile agire in questa zona con mezzi meccanici, poichè il terreno è saturo d'acqua, si dovrà agire con lavoro umano, sfruttando una canalizzazione già esistente.

La zona è stata picchettata, indicando sia la direzione che dove andare a spalare. Per questo intervento agiamo in collaborazione col gruppo di volontari di Torino, ora affiliati al centro e con sede nel Comune di S. Fele, col Comune stesso e coi militari del "Battaglione S. Marco".

Lungo il pendio sono stati piantati, inoltre, 4 picchetti chilometrici per misurare i movimenti della frana.

Questo lavoro è un intervento immediato e parziale attuo a ridurre il ristagno di grosse quantità di acqua, causa prima del movimento franoso; in seguito sarà necessario intervenire in maniera diversa per limitarne il movimento.

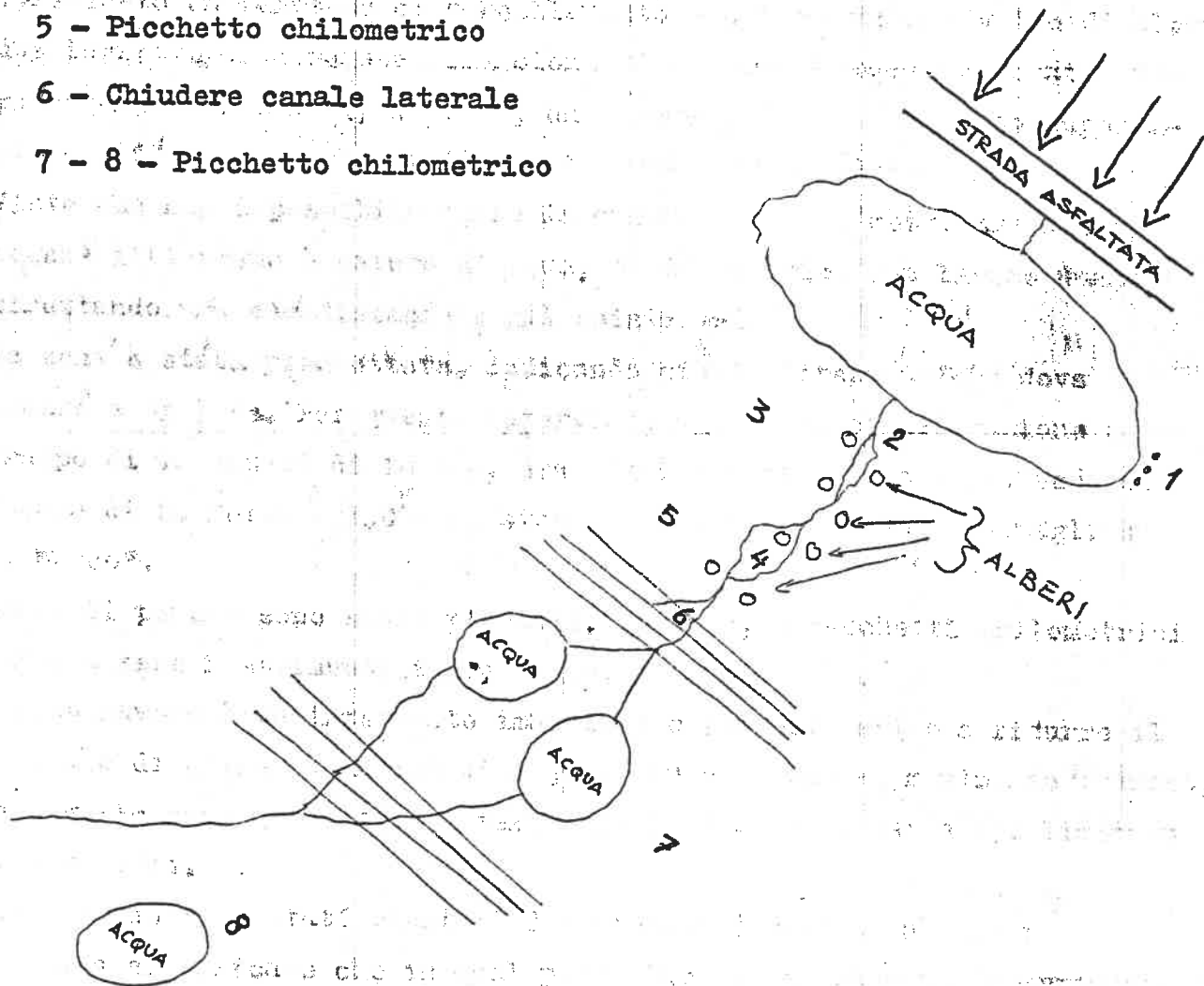
Sul terreno sono stati piantati dei picchetti orizzontalmente: stanno a significare che in quel punto bisogna operare uno sbarramento.

segue →

LEGENDA:

I

- 1 - Sono stati messi dei picchetti (sono gli ultimi tre verso valle) per indicare che bisogna crearvi una sponda di raccolta per il laghetto esistente.
- 2 - Biforcazione
- 3 - Picchetto chilometrico
- 4 - Sbancamento di una zolla e ostruzione del canale laterale
- 5 - Picchetto chilometrico
- 6 - Chiudere canale laterale
- 7 - 8 - Picchetto chilometrico



N.B.: I lavori dovranno procedere da valle verso monte.

ESEMPI
MATERIALE DISTRIBUITO
DAL MAGAZZINO DEL
CENTRO
AI COMUNI



COMUNE DI RUVO DEL MONTE

C.F.80002530766 PROVINCIA DI POTENZA tel. 0976-97035

IL SINDACO
Attesta

-che il COORDINAMENTO BRIGATE VOLONTARI DI LAVORO
PER IL SOCCORSO DEI TERREMOTATI DI RIONERO IN
VULTURE ha consegnato presso questo COMUNE sti_
vali e giacche a vento.

RUVO DEL MONTE, 01 12/1980

IL SINDACO



Antonio Rita

ΔUREOMIX COLURNO	2 FLACONI
FARINGINA	4 CONF. COMP.
ΔBACIN	4 CONF.
ENTE ROGERMINA	2 CONF.
PLAUSITIN	1 CONF. SCIR.
"	2 CONF. COMP.
TAUGLICOLA	2 CONF. SUR.
MARESPIN	2 CONF. COMP.
LIBEXIN MUCOLITICO	1 CONF. SUR.
OTOPULMIN	1 CONF. COMP.
DUPLAMOX	2 CONF x 12 BUSTINE
UNIPUS	1 SUP CONF. SUPP.
EUCLORINA DISINF.	5 CONF.
PANNOUNI BAMBINO	15 CONF x 30

RIASCUATI AL COMUNE DI
RIGNERO IN VULTURE

Robt. De Felice

CENTRO COORDINAMENTO LAVORO VOLONTARIO
SOCCORSO TERREMOTATI
Via G. Giannino - Tel. 0772-721750
85028 RIGNERO IN VULTURE (PZ)

Enrico Adh

CENTRO SOCCORSO VOLONTARI COORDINAMENTO DI PIGNERO

TEL. 0972 721750

CALZE 100

MUTANDE 100

MAGLIE 100

GIACCHE A VENTO 100

BERRETTI DI LANA 100

GUANTI DI LANA 100

4 DA LAVORO 100



Manzo



COMUNE DI RUVO DEL MONTE

C.F.80002530766

PROVINCIA DI POTENZA

tel. 0976-97035

Prot. N. _____ Addì _____ 19 _____

Risp. a nota N. _____ Div. _____ del _____ Alleg. N. _____

OGGETTO: _____

Per ricevuta al Centro COORDINAMENTO Brigate Volontarie Soccorso ai Terremotati.

IL SINDACO

dichiara di aver ricevuto in datazione per la popolazione Ruvese quanto segue:

- maglieria intima per uomo e donna,
- calze e calzettoni per uomo e donna.

Totale pacchi OTTO. =====

Ruvo del Monte, li 1-12-1980.

IL SINDACO

Dott. Antonio RITA

Antonio Rita

COMUNE DI CALITRI

Provincia di Avellino

Calitri

Il sottoscritto Sindaco dichiara di aver ricevuto dal Comitato
Lavoratori volontari di Rionero in Vulture il seguente materiale:

-Nr. ¹³⁹200 reti metalliche;

-Nr. ¹³⁹200 materassi;

CALITRI, li 5.12.1980



IL SINDACO

(Nazzareno Beltrami)

N. Beltrami

RUGENO

PER RECEVUTA MATERIALE

SOTTOTENENTE

GIUSEPPE CASALANDRA

G. Casalandra



COMUNE DI ATELLA

PROVINCIA DI POTENZA

OGG: Fornitura vestiario per bambini

1) stivaletti, maglieria intima, disinfettante.-

Si attesta che il centro di coordinamento
brigate volontarie soccorsi ai terremotati
di Rionero in Vulture presso Liceo Classico,
è intervenuto presso la masseria del Signor ~~QUARATIELLO~~
QUARATIELLO Pasquale in C/da Magnone.-



COMUNE DI BARILE

C.A.P. 85022

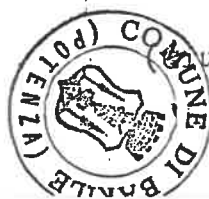
PROVINCIA DI POTENZA

IL SINDACO

autorizza il Sig. Catalano Vincenzo, nato a Muro Lucano il 13/3/1944 e residente a Barile in Via Vico Nuovo n. 24 a ritirare il seguente materiale; per complessivi 550 persone (Vecchi e Bambini).

- | | | |
|--|------|--|
| 1)- Latte, Cestini | 550; | * 30x12 30x12 |
| 2)- Merendine | 550; | |
| 3)- Succo di Aranci
Barattoli da Kg 1 | 550 | (Cartoncini); |
| 4)- Succhi e frutta varia | 550; | |
| 5)- Carne in Scatola | 550; | (Cartoncini); 30x12 1x50 |
| 6)- Pasta (Cartoni) | 550; | * 100 kg. 11 cartoni (350 Kg) |
| 7)- Formaggi | 550; | |
| 8)- Legumi | 550; | * 70 SCATOLETTE da 1/2 Kg. |
| 9)- Pomodori Pelati | 550; | * 36 SCATOLETTE 5x24 |
| 10)- Zucchero | 550; | * 60 kg. 60 Kg. |
| 11)- Insaccati (Vari) | 550; | 30 scatole |
| 12)- Formaggini | 550; | * 30 SCATOLE DA 8 Punt / 240 form. |
| 13)- Cioccolato (Nutella)
o altro tipo | 550; | * 30 " " 6 " 432 " |
| 14)- Latte Condensato | 550; | 12 SCATOLETTE |
| 15)- Biscotti per Bambini | 550; | } * 53 SCATOLE 53 |
| 16)- Biscotti per Anziani | 550; | |
| 17)- Acqua Minerale per
Anziani e Bambini | 550 | * 30x12 SCATOLE 30x12 |
| 18)- Saponette, | 550; | } * 150 tot. 150 tot. |
| 19)- Dentifricio | 550; | |
| 20)- Disinfettanti per
Ambienti | 550; | |
| 21)- Patate Kg. | 550; | * 5 SACCHI 50 kg (ULTIME) |

Barile, li 7/12/1980



Il Sindaco
Giuseppe Deoregi

CENTRO COORDINAMENTO LAVORO VOLONTARIO
SOCCORSO TERREMOTATI
C/O Liceo Ginnasio - Tel. 0872-721750
85028 RIONERO in VULTURE (Pz)

RIONERO 2/11/80

70 SACCHI A PELO
80 COPERTE
4 BOTTIGLIE AMUCHINA DISINFETTANTE
18 PAIA STIVALI
5 GIACCAE A VENTO

IL MAGAZZINIERE

Francesco Noll

COMUNE DI ATELLA
(POTENZA)

PER RICEVUTA DEL MATERIALE SOPRA DESCRITTO

ATELLA, il 2.12.1980.



IL SINDACO

[Signature]

COMUNE DI ATELLA

PROVINCIA DI POTENZA

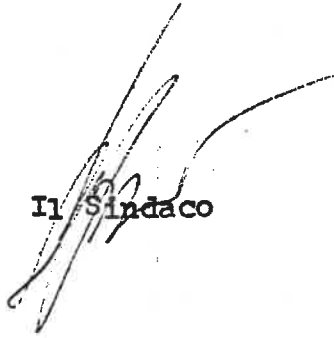
Centro UN. Socc. Pop. Terrem.

Rionero

Si prega cortesemente far pervenire questò Comune

- n° 4 confezioni disinfettante ;
- n° 200 coperte; o sacchi a pelo;
- n° 50 giacche a vento;
- n° 30 paia di stivali in gomma.

Con infiniti ringraziamenti,
Atella 2/12/80


Il Sindaco

ESEMPI

ATTESTAI VARI

RILASCIATI AL CENTRO

DAI COMUNI E

DAI C.O.S.

COMUNE DI ATELLA

PROVINCIA DI POTENZA

SI ATTESTA

Che il centro unitario per il soccorso alle popolazioni terremotate, con sede presso il Liceo Ginnasiale Statale di Rionero in Vulture ha svolto e svolge, in collaborazione con questo Comune, un importante lavoro di sostegno assicurando:

- Tecnici qualificati di varie specializzazioni "Ingegneri Biologi, Geologi, Elettrotecnici ecc."
- manodopera generica;
- Soccorso medico;
- E collabora al coordinamento dell'invio dello smistamento dei soccorsi contribuendo esso stesso a reperirle.



COMUNE DI BARILE

PROVINCIA DI POTENZA

C.A.P. 85022

Si ATTESTA

che il centro unitario per il soccorso volontario alle popolazioni terremotate, con sede presso il LICEO GINNASIO STATALE di RIONERO IN VULTURE ha svolto e svolge, in collaborazione con questo Comune, un importante lavoro di sostegno, assicurando:

- tecnici qualificati di varie specializzazioni (ingegneri, biologi, geologi, elettricisti ecc.)
- manodopera generica;
- soccorso medico;
- collaborazione al coordinamento dell'invio dei soccorsi contribuendo al loro reperimento.

BARILE, 2 DICEMBRE 1980



IL SINDACO

COMUNE DI GINESTRA

Cod. Post. 85020

PROVINCIA DI POTENZA

S I A T T E S T A

che il centro unitario per il soccorso volontario alle popolazioni terremotate, con sede presso il Liceo Ginnasio Statale di Rionero in Vulture ha svolto e svolge, in collaborazione con questo Comune, un importante lavoro di sostegno, assicurando:

- tecnici qualificati di varie specializzazioni (ingegneri, biologi, geologi, elettrotecnici ecc...);

- manodopera generica;

- soccorso medico;

collaborazione al coordinamento dell'invio dei soccorsi contribuendo al loro reperimento.

Ginestra, 2 dicembre 1980



IL SINDACO

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name of the Mayor, written over the printed text "IL SINDACO".

COMUNE DI RAPOLLA

PROVINCIA DI POTENZA

IL SINDACO

DEL Comune suddetto;

A T T E S T A

Che il Centro Unitario per il soccorso volontario alle popolazioni terremotate, con sede presso il Liceo Statale di Rionero in Vulture.

Ha svolto e svolge, in collaborazione con questo Comune, un importante lavoro di sostegno:

TECNICI di Varia Specializzazione (Ing., Biologi, Geologi, Elettrotecnici, ecc.)

Mano D'opera generica.

Soccorso Medico.

e collabora al coordinamento dell'invio e dello smistamento di soccorsi, contribuendo esso stesso a reperirli.



IL SINDACO

(Geom. Luigi Antonio)

COMUNE DI RIPACANDIDA
PROVINCIA DI POTENZA

Il Sindaco

Del Comune suddetto;

A T T E S T A

Che il Centro Unitario per il soccorso volontario alle popolazioni terremotate, con sede presso il Liceo Ginnasio Statale di Rionero in Vulture ha svolto e svolge in collaborazione con questo Comune, un importante lavoro di sostegno assicurando:

- Tecnici qualificati di varie specializzazioni (Ingegneri, Biologi, Geologi, Elettrotecnici ecc;)
- Manodopera generica;
- Soccorso medico;
- E collabora al coordinamento dell'invio dello smistamento dei soccorsi nonché, al reperimento delle attrezzature.

Ripacandida, li 5.12.1980



I L S I N D A C O
(Ins. Carmine Leopaldi)



CITTA' DI RIONERO IN VULTURE

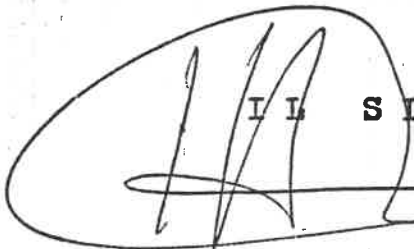
c.a.p. 85028

PROVINCIA DI POTENZA

—●—
S I A T T E S T A

CHE il centro Unitario per il soccorso volontario alle popolazioni terremotate, con sede presso il Liceo Ginnasio Statale di Rionero in Vulture ha svolto e svolge, in collaborazione con questo Comune, un importante lavoro di sostegno assicurando:

- Tecnici qualificati di varie specializzazioni (Ingegneri, Biologi, Geologi, Elettrotecnici ecc.)
- Manodopera generica;
- Soccorso medico;
- E collabora al coordinamento dell'invio dello smistamento dei soccorsi contribuendo esso stesso a reperirle.

 I L S I N D A C O



COMUNE DI SAN FELE
(Provincia di Potenza)

Si ATTESTA

che il centro unitario per il soccorso volontario alle popolazioni terremotate, con sede presso il LICEO GIMNASIO STATALE di RIGNERO IN VULTURE ha svolto e svolge, in collaborazione con questo Comune, un importante lavoro di sostegno, assicurando:

- tecnici qualificati di varie specializzazioni (ingegneri, biologi, geologi, elettricisti ecc.)
- manodopera generica;
- soccorso medico;
- collaborazione al coordinamento dell'invio dei soccorsi contribuendo al loro reperimento.

SAN FELE, li 5.12.1980



IL SINDACO
(Dr. Giuseppe Faggella)

[Handwritten signature]

~~PROVA~~ / ATTESTAZIONE DEL LAVORO DAL CENTRO DI RIONE RO
~~DI SINTOMENNA~~

SI ATTESTA CHE IL CENTRO UNITARIO VOLONTARI PER IL SOCCORSO ALLE
POPOLAZIONI TERREMOTATE, PRESENTE ORA AL LICEO GIMNASIO STATALE DI RIONE RO
IN VULTURE HA SUOCCO E SVOLGE IN COLLABORAZIONE CON QUESTO COMUNE
UN' IMPORTANTE LAVORO DI SOSTEGNO ASSICURANDO TECNICI ~~QUALI~~ QUALIFICATI COME
REGOLE INGEGNERI, GEOLOGI, ELETTRICISTI, TELEFONISTI E MANODOPERA GENERALE. INOLTRE
ORDINA E COLLABORA ALLO SMISTAMENTO DEI SOCCORSI SANITARI E AL ~~MANTENIMENTO~~
RISTABILIMENTO DELL'IGIENE NEL COMUNE.

SINTOMENNA 18-12-1980.



COMUNE DI BARILE

Cod. post. 85022

PROVINCIA DI POTENZA

IL SINDACO

D I C H I A R A

CHE i sottoindicati sigg. dell'ARCI
destinati al Centro di Coordinamento Pione
ro in Vulture "IV" hanno espletato compiti
ed incarichi impartiti da quest'Amministra-
zione in seguito al sisma del 23/11/80/:

Racci Egidio	nato 1'8/10/54	a Massa Carrara
Pugnale Alberto	" 28/9/59	a Aiseau Belgio
Mileo Ranieri	" 10/3/62	a Rieti
Pellegrini Giuliano	13/8/60	a Massa Carrara
Amorese Carlo	4/5/61	a Massa Carrara

I sporadici signori sono tutti re-
sidenti a Massa Carrara.

Barile, li 8 Dicembre 80

X IL SINDACO



Erpicante Dentis



CITTA' DI RIONERO

PROVINCIA DI POTENZA

Prot. n° 13081
del 10 DIC. 1980

S I A T T E S T A

Che il Sig. Francesco TROTTA è stato tra i promotori del Centro di Coordinamento dei lavori volontari con sede a Rionero.

Il lavoro che svolge questo Centro, viste le condizioni della zona è ancora necessario, per cui si ritiene la presenza del Sig. Francesco Trotta molto utile.-

Rionero, li 10/12/1980.

IL SINDACO
(Dott. Enzo Cervellino)





CITTA' DI RIONERO IN VULTURE

PROVINCIA DI POTENZA

c.a.p. 85028

Prot. n° 11865
del 24 DIC 1993

IL SINDACO

Attesta che i giovani appresso indicati hanno prestato soccorso volontario pro-terremotati, organizzati dal Centro Unitario Coordinamento del Lavoro Volontario di Rionero.

L'attività di gruppo di assistenza è stata prestata presso il Complesso Sportivo di Rionero in Vulture dal 19.12 al 24.12.
S.:

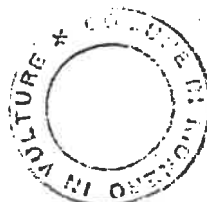
- Barbara Blanda residente in Via Di Colacci n°16 Ostuni BR
- Annarita Bruno residente in via Alcide De Gasperi n°37 LE
(dal 4.12.1993 al 24.12.1993)
- Francesca Ceagi residente in via Adriatico 21 Bari
- Michele Iabichola, residente Corso Vitt. Emanuele 171 Bari
- Cristina Dello Russo residente Via Vigna del re 42 Palusa Bari.

Si rilascia per gli usi cui serve.

Rionero in V.ro, 24.12.1993

IL SINDACO

A. H. [signature]





CITTA' DI RIONERO IN VULTURE

PROVINCIA DI POTENZA

c.a.p. 85028

IL SINDACO

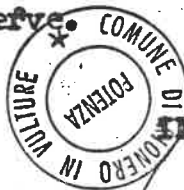
attesta che i giovani appresso indicati hanno prestato soccorso ~~volontario~~

Volontario pro-terremotati organizzati nel Centro Unitario Coordinamento del Lavoro Volontario di Rionero.

L'attività di gruppo di ~~riani~~ Animazione è stata prestata presso il Comprensorio Sportivo di Rionero in Vulture dal 4.12.1980 al 12.12.1980.

- Rina	CONTALDO	LECCE	23.12.1959
- Benenico	BALESTRA	ROMA	21. 5.1959
- Luisa	RIZZO	LECCE	23. 6.1956

Si rilascia per gli usi cui serve.
Rionero in vulture 12.12.1980



IL SINDACO



CITTA' DI RIONERO IN VULTURE

c.a.p. 85028

PROVINCIA DI POTENZA

Prot.n. 13544

Il Sindaco

11,13/12/1980

A T T E S T A

Che il Sig. Biagio Catena Cardillo, nato a Rionero il 25/3/1950, è stato uno dei principali promotori del Centro Unitario del Lavoro Volontario per il soccorso ai terremotati con sede a Rionero Via Cairoli, n.60 Telf. 721999, precedentemente dislegato presso il Liceo Ginnasiale di Rionero Telf. 721750.

Il Sig. Catena ha prestato la sua opera presso questo Centro dal 24/11/1980, al 15/12/1980 utilizzando la sua esperienza in lavoro Sindacale.

Vista l'importanza del lavoro volontario per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone colpite dal sisma e vista la positività del lavoro sviluppato dal suddette Centre di cui il Sig. Catena è coordinatore sarebbe auspicabile che la sua opera continuasse ancora fino a che la situazione grave in cui versano la popolazione e le forze produttive interessate non si avvii alla normalizzazione.

Rx

IL SINDACO

(dott. Enzo Cervellino)



RIONERO IN VULTURE 23/12/1980
ORE 9.30



—
DOTT. FALASCHI
ENI P.ZZA ENRICO MATTEOTTI 1
ROMA 06/59001-59981

—
SNAM S.p.a SEDE
S. DONATO MILANESE (MI)
TEL. 02/53531
UFFICIO PERSONALE

—
CONSIGLIO DEI DELEGATI
SNAM S.p.a SEDE
S. DONATO MILANESE (MI)
TEL. 02/53531 INT. 3317

FONOGRAMMA

CON RIFERIMENTO ALL'ATTESTATO RILASCIATO
A FIRMA DEL SIG. SINDACO DI RIONERO IN
VULTURE (PZ) DOTT. ENZO CERVELLINO, PROT.
N° 13544 DATATO 13/12/1980, SI METTE
ULTERIORMENTE IN EVIDENZA L'OPERA SVOLTA
DAL SIG. BIAGIO CATENA CARDILLO COORDINATORE
DEL CENTRO UNITARIO DEL LAVORO VOLONTARIO
SITO A RIONERO E SE NE RICHIEDE L'OPERA
CONTINUATA NEL TEMPO VISTI I RISULTATI
DA EGLI CONSEGUITI -

IL CAPO CENTRO OPERATIVO DI
SETTORE

TENENTE COLONNELLO
RAFFAELE SEMERARO

TRASMETTE: TENENTE COLONNELLO RAFFAELE SEMERARO
RICEVE: DOTT. GALARATE (MI) - UGGA

COMUNE DI SAN FELE

PROVINCIA DI POTENZA

Prot. n.

Li 19.....

Risposta a nota N. Div: del Allegati N.

OGGETTO: Attestato di lavoro svolto (e da svolgere in futuro)

Risposta alla nota "Brevi notizie su alcune zone di frana del Comune di S.Fele" a firma del dott. L. Polonara della Regione Marche.

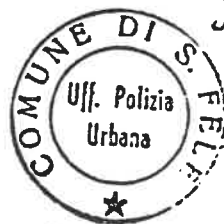
Al fine di normalizzare la situazione venutasi a creare a seguito dell'evento sismico del 23/11/80, cui qui é appena il caso d'accennare, SI ATTESTA che il lavoro svolto dai volontari di Rionero (con sede nel Liceo-Ginnasio) é risultato valido e risulterà utile nei giorni a venire. Infatti il censimento di località e zone agricole dissestate, facilità realmente la neocostruzione dell'economia, del tessuto sociale e delle condizioni di vita in genere delle zone sinistrate.

S.Fele 6/12/80

L'ufficiale coordinatore

TV TARANTINO Francesco P.

TV Affoncello



Il Sindaco
H. Me